

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
del Lazio nel 2001**

**Roma 2002**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con informazioni disponibili al 30 aprile 2002.*

## INDICE

|  | Pag.      |
|--|-----------|
| <b>A - I RISULTATI DELL'ANNO .....</b>                   | <b>5</b>  |
| <b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE .....</b>         | <b>6</b>  |
| LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....                             | 6         |
| L'agricoltura .....                                      | 6         |
| La trasformazione industriale .....                      | 7         |
| Le costruzioni .....                                     | 12        |
| I servizi .....  | 12        |
| Gli scambi con l'estero .....                            | 15        |
| IL MERCATO DEL LAVORO .....                              | 17        |
| L'occupazione e le forze di lavoro .....                 | 17        |
| Le forme di lavoro flessibile .....                      | 19        |
| L'offerta di lavoro .....                                | 20        |
| <b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....</b> | <b>21</b> |
| IL MERCATO REGIONALE DEL CREDITO .....                   | 21        |
| Il finanziamento dell'economia .....                     | 21        |
| I prestiti in sofferenza .....                           | 23        |
| La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....   | 25        |
| I tassi di interesse .....                               | 27        |
| La struttura del sistema creditizio .....                | 28        |
| Le banche della regione .....                            | 29        |
| Gli altri intermediari finanziari .....                  | 32        |
| <b>APPENDICE.....</b>                                    | <b>34</b> |
| TAVOLE STATISTICHE .....                                 | 34        |
| NOTE METODOLOGICHE .....                                 | 49        |



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel corso del 2001 l'andamento dell'economia laziale ha mostrato un rallentamento connesso con l'indebolimento della domanda interna per l'industria manifatturiera e con il calo delle esportazioni, concentrato nel secondo semestre. La domanda per i comparti del terziario si è mantenuta nel complesso stazionaria, mentre il settore delle costruzioni ha attraversato una fase congiunturale favorevole.

Il clima delle aspettative, reso particolarmente incerto dai gravi accadimenti internazionali, è migliorato sul finire dell'anno, in concomitanza con i segnali di recupero della domanda interna ed estera. L'occupazione si è accresciuta; l'incremento della forza lavoro è stato più intenso nelle costruzioni e nel terziario, ad esclusione del commercio, dove si osserva una riduzione; l'impiego del fattore lavoro è diminuito nell'industria manifatturiera. Il tasso di disoccupazione è sceso, in particolare nella seconda metà dell'anno; ha continuato ad ampliarsi il tasso di attività femminile.

L'evoluzione in corso d'anno degli impieghi bancari ha presentato una crescita intensa nel primo semestre e un successivo rallentamento; l'espansione dei finanziamenti ha riguardato sia la componente a breve, sia quella a medio e lungo termine. Vi ha contribuito l'ampliamento del credito alle imprese e alle società finanziarie e assicurative; i finanziamenti alle famiglie hanno mostrato una decelerazione. I flussi di nuovi prestiti in sofferenza sono diminuiti, in particolare per l'edilizia.

È proseguito il processo di ricomposizione della struttura per forme tecniche della raccolta bancaria, che nell'insieme ha determinato un rallentamento del tasso di crescita, per la riduzione dei ritmi di espansione dei conti correnti. Sono aumentate le operazioni pronti contro termine, mentre lo sviluppo delle obbligazioni bancarie è stato meno intenso dello scorso anno. Le consistenze complessive di titoli di terzi in deposito e delle gestioni patrimoniali bancarie per conto della clientela residente in regione sono lievemente diminuite; è aumentata la quota dei titoli detenuta dalle famiglie.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

I risultati dell'annata agraria sono stati influenzati da condizioni meteorologiche avverse, caratterizzate da prolungata siccità estiva, grandine e gelate primaverili e invernali; la produzione vendibile è diminuita in termini reali. La flessione ha interessato in particolare le coltivazioni cerealicole e arboree; le piante industriali, alcune produzioni orticole e le colture protette hanno mostrato un incremento. La zootecnia ha risentito di difficoltà connesse con il calo della produzione e dei consumi di carne bovina e ovina, per il diffondersi di notizie su episodi di encefalopatia spongiforme bovina e afta epizootica; è aumentata la produzione di carni bianche.

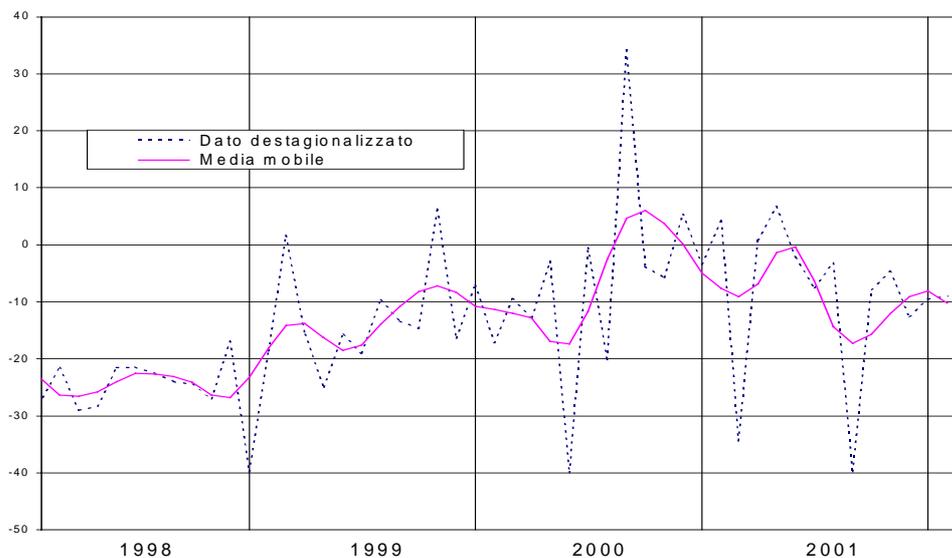
*In provincia di Viterbo le produzioni di frumento e il raccolto delle piante da frutto hanno mostrato una contrazione; anche la coltura vitivinicola ha subito un calo, ma ha conseguito un miglioramento qualitativo e un incremento dei prezzi di mercato. La produzione della nocciola, caratteristica dell'area, è aumentata, con un ingente impiego di risorse irrigue; il comparto fronteggia un calo dei prezzi, correlato anche alla crescita dell'offerta proveniente dalla Turchia, il maggiore produttore mondiale. Nell'agro romano la coltura della vite ha mostrato una flessione delle quantità prodotte, a cui ha fatto riscontro un miglioramento delle caratteristiche organolettiche dei vitigni. In provincia di Frosinone le condizioni climatiche hanno concorso a determinare un calo della produzione di foraggio e delle coltivazioni arboree, ad eccezione del comparto dell'olivo, che ha mostrato un aumento sia delle quantità prodotte, sia delle caratteristiche qualitative. Nel reatino è aumentata la produzione di barbabietola da zucchero, con un incremento delle rese; le condizioni climatiche sfavorevoli si sono riflesse in una contrazione delle coltivazioni foraggiere e cerealicole. Si sono incrementate le produzioni dell'olivo e della viticoltura, mentre le altre coltivazioni arboree (pesco, ciliegio) hanno registrato un calo; la zootecnia ha mostrato un andamento non favorevole, con una riduzione dei capi e del latte prodotto. In provincia di Latina è proseguita la tendenza positiva delle colture protette e degli ortaggi; nell'ambito delle colture frutticole, le avversità atmosferiche si sono riflesse in una diminuzione della produzione di kiwi. Con riferimento agli allevamenti, si osservano nel complesso decrementi produttivi; le consistenze di bufali, che hanno oltrepassato i 23 mila capi, sono invece ulteriormente aumentate, sostenute dalla crescita della domanda per i derivati del latte.*

## La trasformazione industriale

*La domanda.* – Nel corso del 2001 la dinamica degli ordinativi complessivi per l'industria laziale, secondo i dati ISAE, ha riflesso l'indebolimento della domanda interna ed estera, con un calo più marcato nel terzo trimestre e un parziale recupero nell'ultima parte dell'anno (fig. 1). La decelerazione degli ordinativi dall'interno è proseguita sino alla fine dell'estate (fig. 2); il calo della domanda estera per l'industria regionale si è concentrato nel secondo semestre (fig. 3). La flessione degli ordinativi ha riguardato in particolare le produzioni di beni durevoli e d'investimento. Nei primi due mesi del 2002 gli ordinativi complessivi sono risultati stazionari, mentre la componente estera della domanda ha mostrato una lieve ripresa.

Fig. 1

**ANDAMENTO DEGLI ORDINI COMPLESSIVI**  
(saldi percentuali)

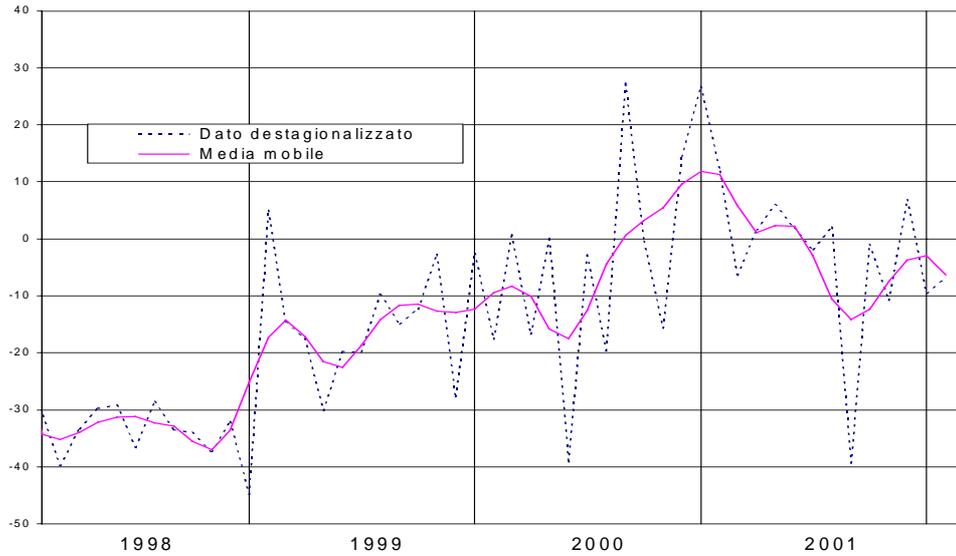


Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione Note Metodologiche.

*In provincia di Roma la fase di decelerazione degli ordinativi per le imprese industriali è stata più ampia per il settore della trasformazione alimentare e per i comparti del legno e mobilio; la domanda complessiva per altre produzioni tipiche dell'area romana (lavorazione dei minerali non metalliferi, meccanica, elettronica, cartotecnica) ha mostrato una maggior tenuta. Nel viterbese si riscontrano andamenti stazionari degli ordinativi; il settore della ceramica è impegnato a recuperare margini reddituali, a migliorare la qualità del prodotto e a intensificare l'attività di ristrutturazione della filiera produttiva, al fine di non perdere quote di mercato nei confronti dei concorrenti*

Fig. 2

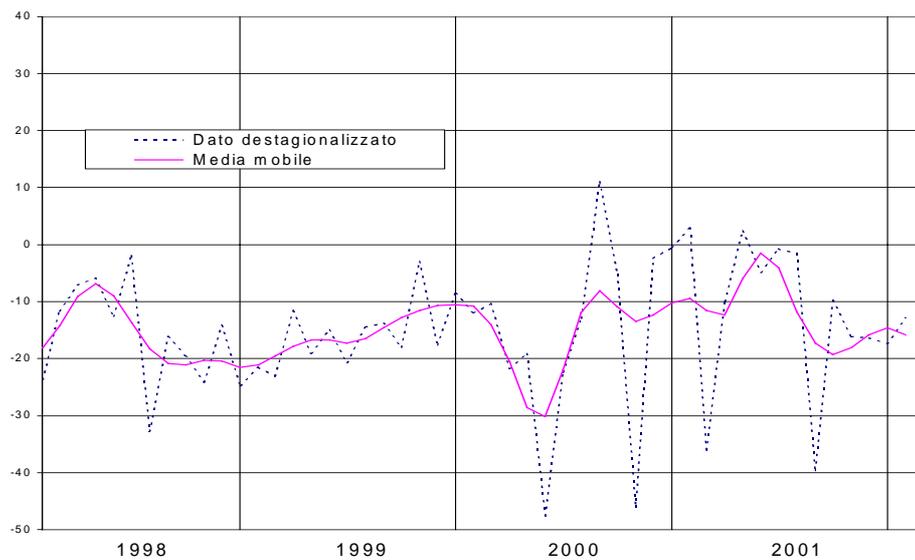
**ANDAMENTO DELLA DOMANDA DALL'INTERNO**  
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione *Note Metodologiche*.

Fig. 3

**ANDAMENTO DELLA DOMANDA DALL'ESTERO**  
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione *Note Metodologiche*.

*dei paesi di nuova industrializzazione e dell'est europeo, in un settore produttivo a elevato contenuto di manodopera. In provincia di Rieti la flessione della domanda ha influenzato negativamente gli andamenti del settore dell'elettronica. Nell'area pontina si è riscontrata una stazionarietà degli ordinativi; la domanda per i comparti della chimica e della farmaceutica ha mostrato un'evoluzione più favorevole della media. Nel frusinate si è avuto un calo della domanda per il tessile e l'abbigliamento, mentre la trasformazione alimentare ha manifestato andamenti sostanzialmente stazionari; il settore metalmeccanico e le industrie estrattive denotano un miglioramento congiunturale nell'ultima parte dell'anno.*

Nel corso dell'anno le aspettative delle imprese sulle prospettive a breve termine degli ordinativi sono state influenzate sia dalla presenza di segnali di rallentamento della congiuntura, sia dagli eventi internazionali di settembre, che hanno determinato un clima di diffusa incertezza tra gli operatori. Più di recente la fiducia delle imprese sulle prospettive della domanda si è nuovamente accresciuta.

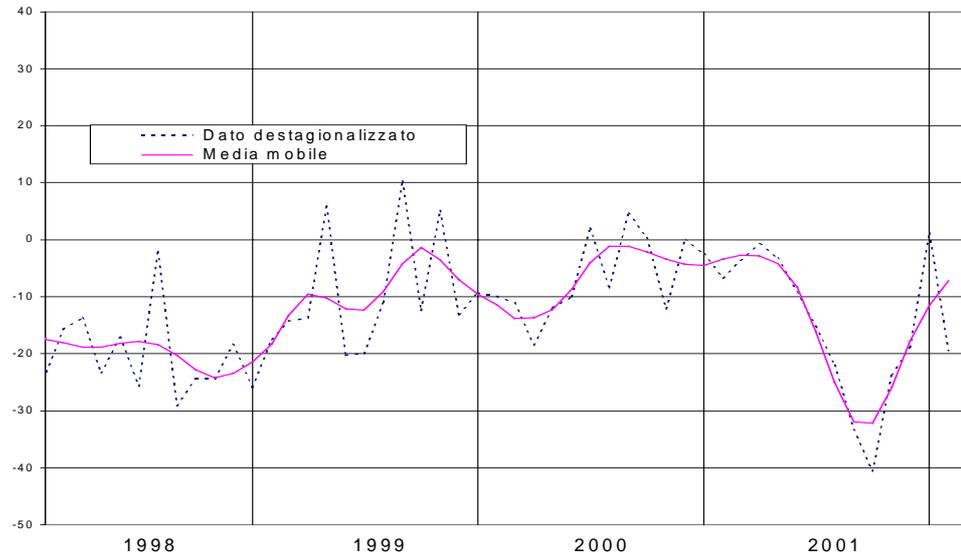
*L'indagine condotta semestralmente dalla Federlazio su un campione di piccole e medie imprese locali rileva un progressivo indebolimento del ciclo nel corso dell'anno; i sondaggi condotti su base campionaria dall'ISAE consentono di osservare, nell'ultimo trimestre, indicazioni di un miglioramento del clima di fiducia degli operatori sull'andamento atteso dell'economia e sulle prospettive a breve della domanda.*

*La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti.* – La produzione dell'industria regionale, dopo un andamento stazionario nella prima parte dell'anno, ha risentito del peggioramento ciclico in particolare nel secondo e nel terzo trimestre, per recuperare nei mesi finali dell'anno (fig. 4). In una fase di decelerazione della domanda interna ed estera, le scorte di prodotti finiti sono inizialmente aumentate (fig. 5), mentre nel secondo semestre le imprese hanno decumulato le giacenze di magazzino. Il grado di utilizzo degli impianti dell'industria laziale (fig. 6) nella media dell'anno si è portato al 74,1 per cento (74,6 per cento nel 2000).

*Le aspettative sulle tendenze dei prezzi dei prodotti finiti, sulla base dei dati ISAE, mostrano un ridimensionamento nel corso dell'anno, connesso alla diminuzione dei prezzi delle materie prime in dollari e alla fase di decelerazione degli ordinativi. Il rallentamento della crescita attesa dei prezzi alla produzione si è interrotto nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con il diffondersi di segnali di inversione ciclica.*

Fig. 4

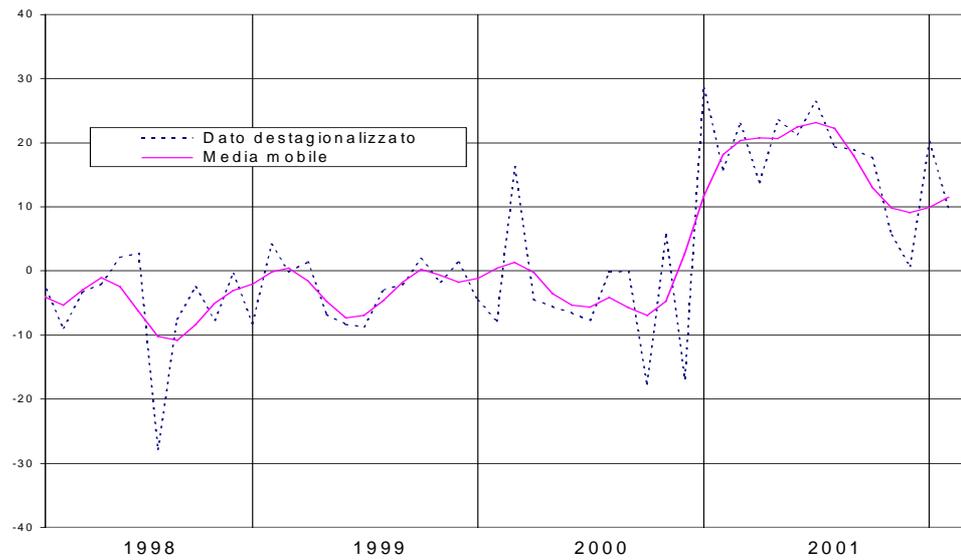
**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE**  
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione *Note Metodologiche*.

Fig. 5

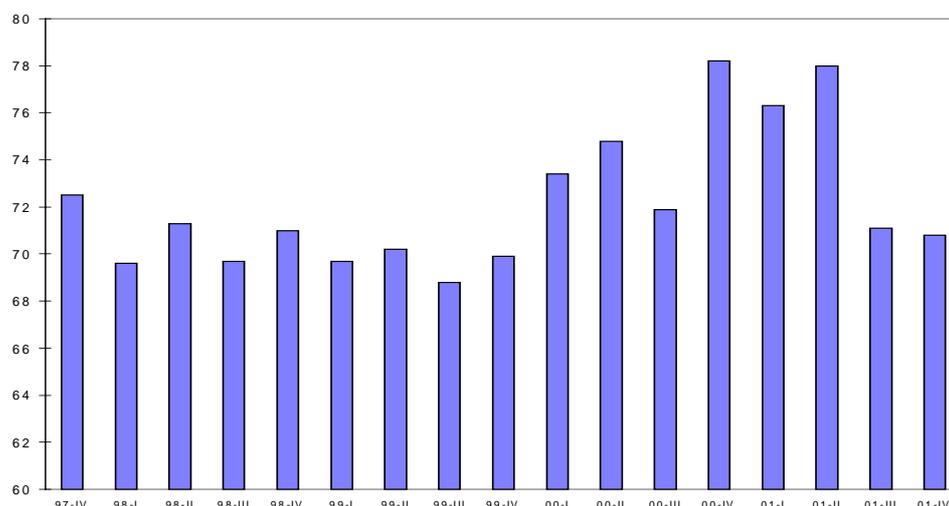
**ANDAMENTO DELLE GIACENZE DI PRODOTTI FINITI**  
(saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione *Note Metodologiche*.

Fig. 6

**CAPACITÀ PRODUTTIVA UTILIZZATA**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., in Appendice, la sezione *Note Metodologiche*.

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* – La decelerazione della crescita dell'attività produttiva e la diminuzione del grado di utilizzo della capacità installata nella seconda parte dell'anno si sono accompagnati a un'attenuazione del ritmo di crescita degli investimenti, secondo le indicazioni raccolte dall'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali. L'accumulazione di capitale fisso si è mantenuta sostanzialmente in linea con la spesa programmata; lo scorso anno le imprese indicavano infatti attese di stazionarietà del ciclo degli investimenti. Per il 2002 si osserva una tendenza all'aumento delle spese programmate; l'orientamento delle imprese verso una maggiore dotazione di beni strumentali è stato incentivato dal miglioramento del clima delle aspettative sull'evoluzione a breve della domanda nonché, in maggior misura nel settore della chimica e della farmaceutica, dall'operare degli incentivi fiscali.

*La rilevazione condotta dalla Federlazio su un campione di piccole e medie imprese locali indica segnali di decelerazione della dinamica degli investimenti nel secondo semestre del 2001; tra le tipologie delle spese in capitale fisso effettuate, sono risultati in rallentamento gli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre le spese per beni immobili destinati alle attività produttive mostrano una tendenza all'aumento. È cresciuta l'incidenza della scarsità della domanda tra le cause di ostacolo alla realizzazione degli investimenti percepite dagli operatori.*

## *Le costruzioni*

L'attività del settore delle costruzioni ha mostrato un'evoluzione congiunturale positiva; vi hanno contribuito la crescita del comparto dell'edilizia abitativa, l'incremento dei fabbricati non residenziali destinati alle attività economiche e l'aumento delle opere di riqualificazione e manutenzione, per il maggior ricorso alle agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni. Ciò si è riflesso in un aumento dell'occupazione, pari al 7,7 per cento nella media dell'anno, secondo la rilevazione campionaria ISTAT delle forze di lavoro; l'andamento dell'occupazione mostra un picco in aprile e una decelerazione nella seconda parte dell'anno.

L'importo complessivo dei nuovi bandi di gara per appalto è aumentato del 20,3 per cento in valore, secondo dati di fonte Cresme, un incremento superiore a quello nazionale. Anche l'importo medio dei bandi ha mostrato un aumento rispetto all'anno precedente (15,8 per cento); l'incidenza della regione sul totale nazionale del valore degli appalti è stata pari all'8,4 per cento.

Le imprese attive nel settore, sulla base dei dati Movimprese, sono aumentate del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente.

## *I servizi*

Le imprese del settore hanno risentito del rallentamento congiunturale in misura meno marcata di quanto osservato per l'industria; la crescita del numero di occupati è stata rilevante nei comparti diversi dal commercio (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*). Tale dinamica ha contribuito a sostenere la crescita economica del Lazio che, tra le regioni italiane, è quella che presenta la più elevata quota di valore aggiunto nel settore dei servizi: secondo i dati Istat a prezzi 1995, nel 1999 l'incidenza era pari al 79,4 per cento rispetto a una media nazionale del 67,4 per cento.

*Il commercio.* – Secondo i dati dell'Indagine Congiunturale sul Commercio al dettaglio, condotta trimestralmente da Unioncamere, nel 2001 le vendite nel Lazio sono aumentate in media dello 0,6 per cento, con un picco dell'1,4 per cento nel secondo trimestre. Nell'ultimo trimestre l'incremento ha riguardato il solo comparto della grande distribuzione.

*Nel 2001 l'andamento delle immatricolazioni nel Lazio, rilevate dall'Anfia, è stato piuttosto sostenuto (7,0 per cento), sebbene il comparto dei veicoli commerciali*

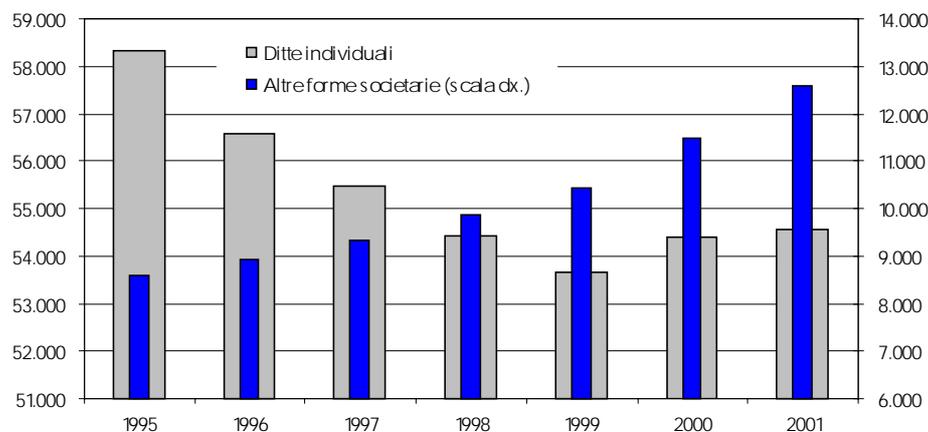
abbia mostrato un calo del 18,7 per cento.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio Nazionale del Commercio, l'incremento del numero di esercizi commerciali attivi in sede fissa è stato pari al 2,0 per cento; tra le principali categorie di esercizi la crescita è stata superiore alla media nei comparti dell'abbigliamento (4,3 per cento), dell'arredamento (2,3 per cento) e degli alimentari non specializzati (6,6 per cento). Con riferimento alla forma giuridica l'aumento del numero di esercizi commerciali ha interessato pressoché esclusivamente le società di capitali (12,0 per cento).

Secondo i dati Movimprese sul commercio al dettaglio, la ricomposizione verso forme societarie diverse dalla ditta individuale prosegue da oltre un quinquennio (fig. 7); la tendenza riflette anche la progressiva diffusione della grande distribuzione.

Fig. 7

**IL COMMERCIO AL DETTAGLIO, PER FORMA SOCIETARIA**  
(numero di imprese attive)



Fonte: Movimprese.

Dal 1997 al 2000, i punti vendita della grande distribuzione (ipermercati, supermercati, grandi magazzini e cash and carry) sono aumentati del 17,1 per cento, attestandosi a 705 unità; la superficie di vendita è passata da 780 mila a oltre 900 mila metri quadrati e l'occupazione da 16.200 a 19.100 unità. Circa il 50 per cento degli addetti e della superficie di vendita complessiva è riferita ai supermercati. Nel periodo di riferimento, la crescita della grande distribuzione è stata meno intensa della media nazionale. Nel 2000 il grado di diffusione di queste strutture commerciali, rapportato alla popolazione, era più elevato della media nazionale per gli ipermercati (rispettivamente 7,1 e 6,1 punti vendita ogni mille persone) e per i grandi magazzini (29,0 e 18,7); era invece più contenuto per i supermercati (95,9 e 112,1) e per i cash and carry (3,3 e 4,8).

*Il turismo.* – Nella media del 2001 i flussi turistici hanno mostrato un leggero incremento soprattutto nella componente nazionale. Sul finire dell'anno, tuttavia, le imprese del settore hanno risentito in misura rilevante degli eventi dell'11 settembre.

*Nella provincia di Roma, secondo i dati dell'indagine campionaria condotta dall'Ente Bilaterale Territoriale, gli arrivi e le presenze nelle strutture alberghiere sono cresciuti rispettivamente del 2,4 e del 3,5 per cento. Le variazioni, più contenute rispetto allo scorso anno, sono state superiori per gli italiani rispetto agli stranieri. Nell'ultimo quadrimestre il flusso di turisti stranieri si è notevolmente ridotto: le presenze sono diminuite del 14,3 per cento rispetto ad un aumento del 2,0 per cento di quelle italiane.*

*Secondo i dati delle Aziende provinciali del turismo, in provincia di Latina l'incremento dei turisti (3,9 per cento negli arrivi e 1,6 per cento nelle presenze) è principalmente ascrivibile alla componente extra-alberghiera che ne rappresenta circa il 50 per cento. In provincia di Frosinone l'andamento della stagione turistica nelle località termali ha invece determinato una consistente riduzione negli arrivi e nelle presenze (rispettivamente -14,0 e -8,7 per cento). A Rieti e a Viterbo le presenze si sono mantenute sui livelli dell'anno precedente (rispettivamente 0,2 e -1,4 per cento).*

L'indagine campionaria sul turismo internazionale, condotta mensilmente dall'Ufficio Italiano dei Cambi, mostra una riduzione del flusso di stranieri nel Lazio (-15,2 per cento degli arrivi) rispetto al 2000, anno del Giubileo. Si riscontra inoltre un utilizzo meno intenso delle strutture extra-alberghiere (-28,5 per cento) e una spesa pro-capite mediamente più elevata del 2,0 per cento.

Dai dati Movimprese emerge che nel 2001 il numero di imprese attive nel comparto alberghiero-ristorazione è cresciuto del 2,0 per cento.

*I trasporti.* – La crisi internazionale e la riduzione del flusso turistico nell'ultima parte dell'anno hanno comportato una contrazione del traffico nel sistema aeroportuale della Capitale. Il numero di voli è diminuito dello 0,7 per cento e quello dei passeggeri del 3,1. Le variazioni sono state più ampie sulle linee internazionali (rispettivamente, -3,1 e -9,9 per cento).

*Il numero di passeggeri transitati nel porto di Civitavecchia nel 2001, pari a circa 1 milione 810 mila, si è attestato sui livelli dell'anno precedente (0,6 per cento); il traffico di merci ha mostrato un aumento del 7,3 per cento.*

## ***Gli scambi con l'estero***

Il rallentamento dell'economia mondiale si è riflesso sull'andamento delle esportazioni laziali che sono diminuite in valore dell'8,2 per cento, con una forte contrazione nel secondo semestre.

Il calo si è concentrato soprattutto nelle vendite verso gli Stati Uniti e il Regno Unito (rispettivamente, -40,3 e -22,5 per cento), mentre le esportazioni verso gli altri principali partner commerciali sono generalmente aumentate. A livello settoriale, la diminuzione delle vendite all'estero ha interessato tutti i principali settori esportatori della regione, con l'eccezione dell'elettronica (tav. 1).

*Le vendite di prodotti chimici, che rappresentano oltre il 30 per cento delle esportazioni regionali, sono diminuite del 12,5 per cento. La diminuzione si è concentrata nel comparto farmaceutico (-17,2 per cento) che risulta particolarmente esposto alle fluttuazioni della domanda statunitense. Le esportazioni di autoveicoli si sono ridotte del 17,3 per cento; la riduzione ha interessato tutti i principali mercati esteri, ad eccezione della Francia. Le vendite all'estero degli altri mezzi di trasporto, che nella regione sono effettuate prevalentemente da imprese del comparto aerospaziale, si sono contratte del 49,4 per cento; anche in questo caso il calo ha interessato principalmente i mercati anglosassoni. Sono invece aumentate le esportazioni degli apparecchi elettrici (6,6 per cento) un settore nel quale al calo delle esportazioni di macchine per ufficio e computer e di componenti elettronici si è contrapposta una forte espansione delle vendite di apparecchi telefonici e televisivi.*

Tav. 1

### **ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA E SETTORE**

*(variazioni percentuali sul periodo precedente e composizione percentuale sul totale)*

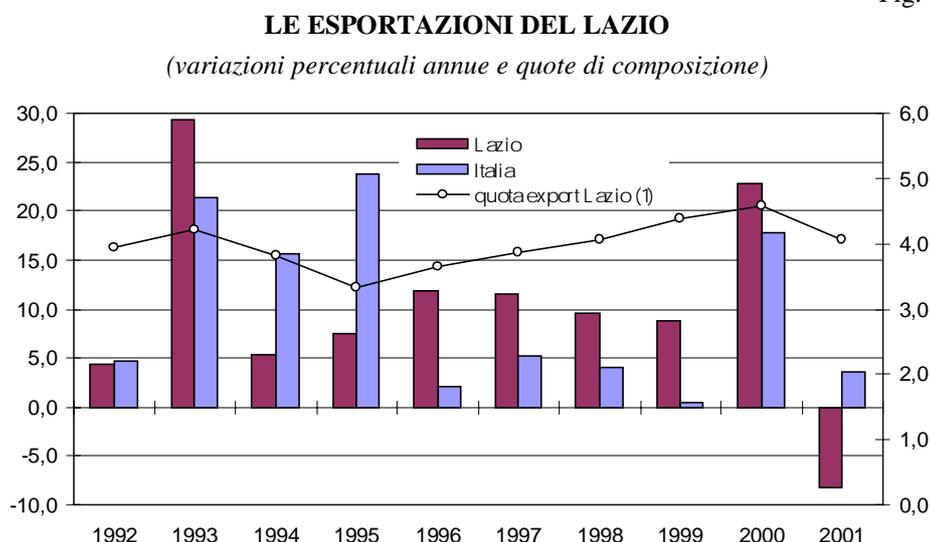
| Settori                  | UE             |                   | Extra UE       |                   | Totale         |                   |
|--------------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
|                          | Var. 2000-2001 | Composizione 2001 | Var. 2000-2001 | Composizione 2001 | Var. 2000-2001 | Composizione 2001 |
| <b>Totale</b>            | <b>-7,7</b>    | <b>55,0</b>       | <b>-8,9</b>    | <b>45,0</b>       | <b>-8,2</b>    | <b>100,0</b>      |
| di cui:                  |                |                   |                |                   |                |                   |
| Prodotti chimici         | -5,3           | 19,7              | -23,4          | 10,5              | -12,5          | 30,2              |
| Apparecchi elettrici     | -3,8           | 10,1              | 17,3           | 12,1              | 6,6            | 22,3              |
| Autoveicoli              | -22,2          | 7,3               | 16,7           | 1,6               | -17,3          | 8,9               |
| Altri mezzi di trasporto | -33,7          | 3,3               | -58,6          | 3,5               | -49,4          | 6,8               |

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio con l'estero.

Le importazioni regionali sono rimaste sui livelli del 2000 (-0,5 per cento), con riduzioni nei settori petrolifero (-27,6 per cento), dell'energia elettrica e del gas (-44,6 per cento) e dell'elettronica (-21,1 per cento); gli incrementi più sostenuti si sono registrati per i prodotti alimentari (15,8 per cento) e per gli autoveicoli (10,1 per cento).

Le esportazioni laziali nel periodo 1991-2001 - *Le esportazioni del Lazio* rappresentano una quota contenuta del totale nazionale (4,0 per cento nella media dello scorso decennio) e del Pil regionale (7,9 per cento nella media del periodo 1995-1999); esse risultano peraltro concentrate in pochi comparti produttivi che presentano elevati indici di specializzazione rispetto alla media nazionale (Tav. B4). Per alcuni di questi comparti (aerospaziale, autoveicoli, ceramica, elettronica) la specializzazione nell'esportazione discende da un alto grado di concentrazione in regione della produzione nazionale. Per gli altri comparti la specializzazione deriva da una maggiore propensione delle imprese regionali alla vendita all'estero rispetto alla media nazionale delle imprese dello stesso settore; in alcune lavorazioni (farmaceutica e prodotti detergenti) ciò è anche connesso con la presenza in regione di grandi stabilimenti di imprese multinazionali.

Fig. 8



Fonte: Istat, Statistiche sul commercio con l'estero. (1) Incidenza delle esportazioni del Lazio sul totale nazionale; scala di destra.

Nello scorso decennio, in seguito alla svalutazione della lira del settembre 1992, le esportazioni regionali sono cresciute a tassi elevati solo nel 1993 mentre, a livello nazionale, gli effetti positivi della svalutazione si sono protratti fino al 1995 (Fig. 8). Nella seconda metà del decennio, invece, l'industria regionale ha segnato tassi di crescita delle vendite all'estero costantemente superiori rispetto a quelli medi nazionali (in media annua, rispettivamente, 12,9 e 5,9 per cento); la quota sulle esportazioni nazionali è, di conseguenza, gradualmente cresciuta dal 3,3 per cento del 1995 al 4,6 del 2000. Nel 2001, tuttavia, questa tendenza è stata interrotta dal forte calo delle esportazioni regionali che ha ridimensionato il loro peso sul totale nazionale al 4,1 per cento. I comparti produttivi del Lazio specializzati nell'export hanno contribuito in misura determinante ai differenziali di crescita con gli andamenti medi nazionali: in particolare nella seconda metà del decennio, la dinamica delle esportazioni di questi comparti (14,6 per cento medio annuo) è stata più elevata rispetto all'andamento regionale (12,9 per cento) e al corrispondente dato nazionale (8,1 per cento).

## IL MERCATO DEL LAVORO

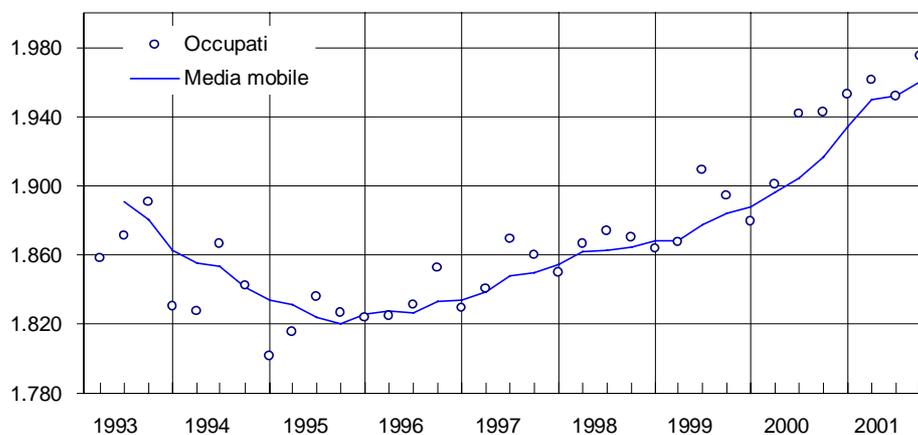
### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Nel 2001 la crescita complessiva dell'occupazione in regione è proseguita a ritmi sostenuti. Nella media delle quattro rilevazioni campionarie delle forze di lavoro condotte dall'Istat, il numero di occupati è aumentato di circa 45 mila unità, attestandosi a un milione 960 mila (2,3 per cento su base annua). Il tasso di disoccupazione è sceso al 10,2 per cento dall'11,0 dell'anno precedente (tav. B5).

Fig. 9

### L'OCCUPAZIONE NEL LAZIO

(migliaia di unità)



Fonte: Istat., Indagine sulle Forze di lavoro; medie mobili di quattro periodi terminanti nel trimestre di riferimento.

Tra i settori, la crescita degli occupati si è concentrata nei servizi diversi dal commercio (3,2 per cento), che nel Lazio rappresentano oltre il 60 per cento dei lavoratori rispetto al 47 per cento dell'Italia. Inoltre, per il secondo anno consecutivo il numero di lavoratori è aumentato in misura rilevante nel settore delle costruzioni (7,7 per cento). Nei comparti manifatturiero e commerciale, che hanno risentito in misura più intensa del rallentamento congiunturale, gli occupati sono diminuiti rispettivamente del 2,0 e del 2,9 per cento.

In connessione con il rallentamento dell'industria manifatturiera regionale, si è accresciuto nel 2001 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (tav. B6). Le ore autorizzate sono complessivamente aumentate del 16,7 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento ha riguardato la componente ordinaria in tutti i principali comparti dell'industria regionale.

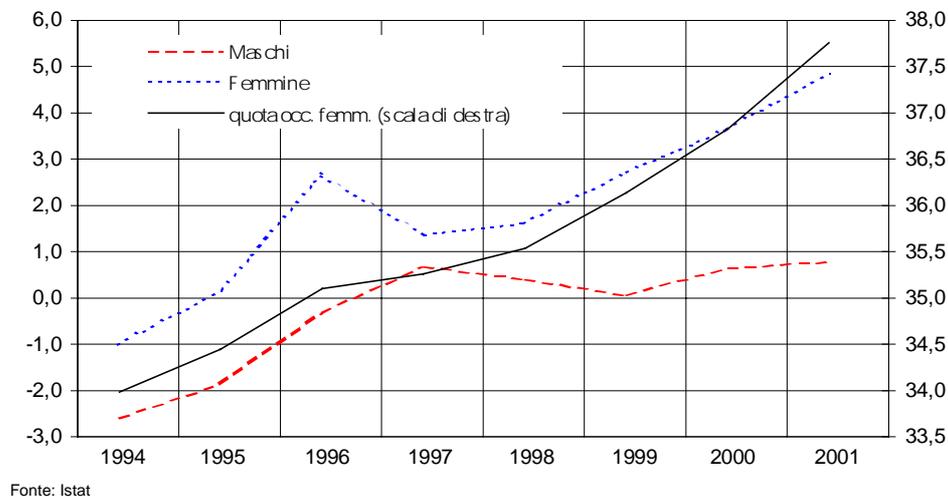
Proseguendo una tendenza che ha caratterizzato il mercato del lavoro regionale a partire dalla metà degli anni novanta, l'espansione della manodopera si è concentrata nella componente femminile (4,9 per cento), mentre quella maschile è cresciuta dello 0,8 per cento (fig. 10). Nel 2001 l'occupazione femminile ha raggiunto il 37,8 per cento di quella complessiva (39,5 per cento in Italia) ed è concentrata soprattutto nel settore dei servizi non commerciali (71,9 per cento).

La differenza tra i tassi di disoccupazione femminili e maschili, che nel 1993 era pari a oltre 8 punti percentuali (14,8 e 6,7 per cento), si è progressivamente ridotta fino a 5,6 punti percentuali nel 2001 (13,6 e 8,0 per cento).

Fig. 10

### L'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE NEL LAZIO

(variazioni percentuali annue e quote sul totale degli occupati)



Con riferimento alla posizione lavorativa, nel 2001 la crescita degli occupati è stata più elevata tra i lavoratori dipendenti (2,6 per cento) rispetto a quelli indipendenti (1,5 per cento).

Dal 1993 al 2001 la quota degli occupati indipendenti sul totale è lievemente aumentata, dal 24,4 al 25,8 per cento. Dopo un progressivo incremento durato fino al 1998 (26,5 per cento), dovuto prevalentemente all'effetto della fuoriuscita di manodopera dall'industria, negli ultimi tre anni il peso di questa componente è costantemente diminuito. Il calo è essenzialmente ascrivibile al settore del commercio dove la progressiva affermazione della grande distribuzione organizzata ha condotto

ad una ricomposizione degli occupati in favore delle posizioni lavorative dipendenti: la quota di lavoratori indipendenti in questo settore si è contratta dal 59,1 al 51,6 per cento tra il 1993 e il 2001.

### **Le forme di lavoro flessibile**

Nel 2001 il ricorso a forme di lavoro flessibili è rallentato. Per la prima volta dal 1997, i dati Istat mostrano un incremento degli occupati a tempo determinato più contenuto di quello degli occupati permanenti (rispettivamente 2,3 e 2,6 per cento) e più basso rispetto agli anni precedenti. La quota sul totale dei dipendenti (tav.2), complessivamente stabile al 9,2 per cento, è aumentata solo nel settore agricolo e per la componente femminile, dove ha raggiunto il 12,0 per cento.

È proseguito l'aumento degli occupati in part-time (dal 7,4 al 7,7 per cento dell'occupazione complessiva). L'incremento ha riguardato sia l'occupazione maschile sia quella femminile, che ne rappresenta circa il 70 per cento.

Tav. 2

#### **OCCUPATI PART-TIME E A TEMPO DETERMINATO**

(migliaia di unità, quote e valori percentuali)

|                     | Occupati part-time |                          |                 | Occupati a tempo determinato |                              |                 |
|---------------------|--------------------|--------------------------|-----------------|------------------------------|------------------------------|-----------------|
|                     | n. occupati 2001   | quota su totale occupati | var. % 2000-'01 | n. occupati 2001             | quota su occupati dipendenti | var. % 2000-'01 |
| <b>Sesso</b>        |                    |                          |                 |                              |                              |                 |
| Maschi              | 47                 | 3,9                      | 2,2             | 64                           | 7,3                          | -1,5            |
| Femmine             | 104                | 14,1                     | 8,3             | 70                           | 12,0                         | 6,1             |
| <b>Settore</b>      |                    |                          |                 |                              |                              |                 |
| Agricoltura         | 5                  | 7,0                      | -16,7           | 7                            | 31,8                         | 16,7            |
| Industria           | 17                 | 4,4                      | 6,3             | 24                           | 8,2                          | 0,0             |
| Servizi             | 128                | 8,5                      | 6,7             | 103                          | 9,0                          | 2,0             |
| <b>Totale Lazio</b> | <b>151</b>         | <b>7,7</b>               | <b>6,3</b>      | <b>134</b>                   | <b>9,2</b>                   | <b>2,3</b>      |

Fonte: Istat.

Il lavoro interinale, tra le forme contrattuali a tempo determinato, si è affermato negli ultimi anni anche per il suo crescente utilizzo come canale d'accesso al mercato del lavoro. Nel Lazio vi sono 130 sportelli di agenzie di lavoro interinale pari al 6,2 per cento del totale nazionale. Secondo i dati della società Manpower, nel 2001 nel Lazio le missioni interinali sono aumentate del 38,5 per cento, i lavoratori coinvolti del 44,9 per cento, le imprese che ne hanno richiesto l'impiego del 16,2 per cento. Nell'80 per cento dei casi le missioni sono state richieste per far fronte a picchi di lavoro. I settori produttivi che nel 2001 hanno richiesto più missioni sono il chimico

*e il metalmeccanico. Anche nel settore bancario e finanziario, in connessione con la transizione all'euro, si è registrato un incremento del ricorso a questo tipo di contratti*

*Un'altra forma contrattuale in espansione è costituita dai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Secondo le elaborazioni svolte dall'IRES su dati INPS, a maggio del 2001 nel Lazio facevano ricorso a lavoratori parasubordinati oltre 59 mila imprese e il numero di contratti si attestava a circa 270 mila. La crescita negli ultimi due anni è stata in regione molto più elevata rispetto alla media nazionale (41,2 e 29,6 per cento) e ha riguardato in misura consistente la componente femminile dell'occupazione.*

### ***L'offerta di lavoro***

Nella media del 2001 il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-6,3 per cento) ha portato il tasso di disoccupazione al 10,2 per cento, dall'11,0 per cento del 2000. La componente giovanile delle forze di lavoro ha contribuito in misura rilevante a questo andamento: le persone in cerca di prima occupazione si sono ridotte dell'8,0 per cento e il tasso di disoccupazione per i giovani dai 15 ai 29 anni è passato dal 29,4 al 25,8 per cento.

L'aumento dell'occupazione si è accompagnato anche a una consistente riduzione delle persone che cercavano lavoro non attivamente (-12,5 per cento) e di coloro che non cercavano lavoro pur essendo disponibili a lavorare (-11,4 per cento). La crescente partecipazione della popolazione al mercato del lavoro si è riflessa nell'aumento del tasso di attività - il rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione con più di 15 anni - che è passato dal 47,8 del 2000 al 48,2 per cento del 2001.

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

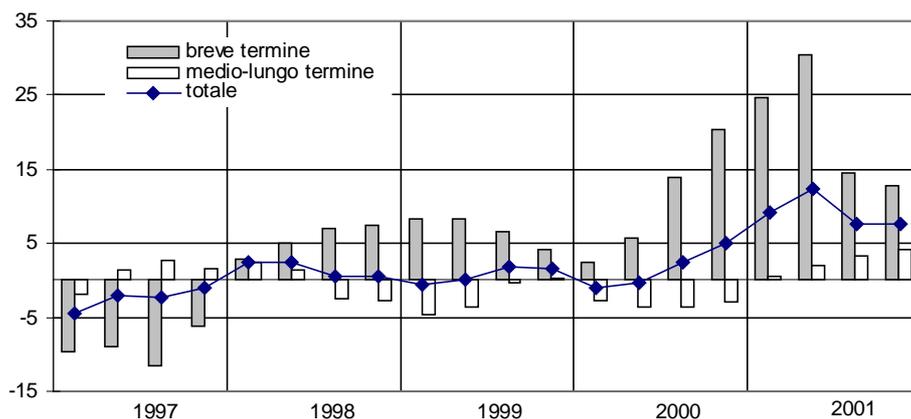
### IL MERCATO REGIONALE DEL CREDITO

#### *Il finanziamento dell'economia*

Nel corso del 2001 la crescita dei prestiti bancari alla clientela regionale si è intensificata; a dicembre la variazione sui dodici mesi precedenti è stata pari al 5,8 per cento (2,8 per cento a dicembre del 2000). L'incremento è dipeso dalla maggiore domanda di fondi del settore privato, connessa con operazioni di finanza straordinaria delle imprese, con la maggiore attività delle finanziarie operanti nel credito al consumo e nel leasing, con le richieste di mutui per abitazioni da parte delle famiglie.

Fig. 11

#### IMPIEGHI NEL LAZIO, PER DURATA (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza; variazioni medie trimestrali calcolate su consistenze mensili di fine periodo.

(1) Prestiti al netto delle sofferenze.

La crescita media degli impieghi alla clientela regionale (prestiti al netto delle sofferenze) si è portata al 9,1 per cento (1,3 per cento nella media del 2000); dopo una fase di accelerazione nella prima parte del

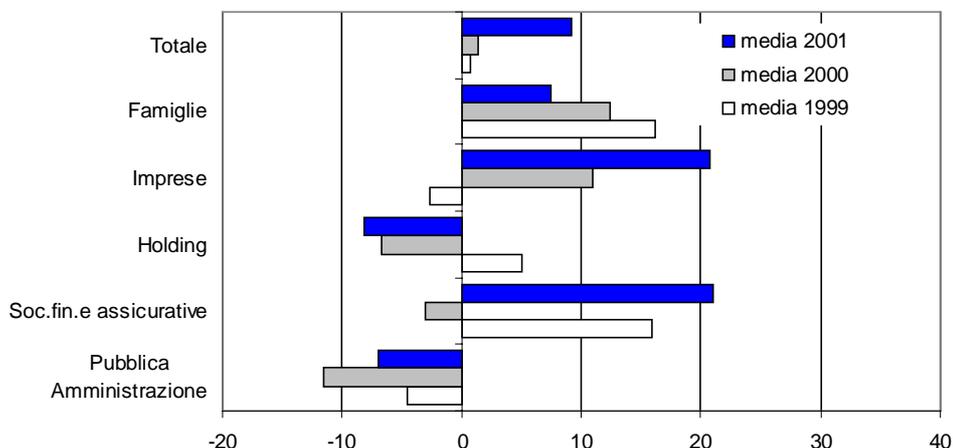
2001 (10,7 per cento rispetto al 3,3 per cento della seconda parte del 2000), il credito è cresciuto in misura meno intensa, attestandosi nel secondo semestre al 7,6 per cento.

La fase espansiva è stata sostenuta prevalentemente dalla componente a breve termine (20,6 per cento nella media del 2001); gli impieghi a medio e a lungo termine sono cresciuti in misura più contenuta (2,5 per cento), risentendo della riduzione del debito bancario del settore pubblico, ma hanno presentato una maggior vivacità nella fase finale dell'anno.

*L'ampliamento del credito ha interessato principalmente le imprese (21,0 per cento) e le società finanziarie e assicurative (20,8 per cento) operanti nei comparti del credito al consumo e del leasing (fig. 12); per queste società la crescita dei finanziamenti è riconducibile ad imprese con operatività nazionale e con attività prevalente nel comparto automobilistico. La domanda di credito delle famiglie, sostenuta dalla tenuta del volume degli scambi nel mercato immobiliare, è risultata in decelerazione (7,4 per cento) dopo l'intensa crescita dello scorso biennio.*

Fig. 12

**IMPIEGHI NEL LAZIO, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza; variazioni medie annuali calcolate su consistenze mensili di fine periodo.

L'espansione degli impieghi alle imprese ha interessato sia il segmento a breve sia quello a medio e a lungo termine. La sostenuta dinamica dei finanziamenti bancari alle imprese è stata influenzata dalla domanda di fondi del comparto dell'energia, interessato da operazioni di finanza straordinaria. La crescita per il manifatturiero è stata moderata (3,3 per cento), in connessione con il rallentamento ciclico. Per l'edilizia

gli impieghi sono risultati nel complesso stazionari (1,0 per cento). L'espansione del credito ai servizi è proseguita a un tasso sostenuto (18,1 per cento), prossimo a quello realizzato nel corso del 2000; a tale andamento hanno contribuito oltre ai principali settori del comparto (commercio e altri servizi) anche le telecomunicazioni e i trasporti.

Le condizioni di offerta del credito alle imprese si sono mantenute generalmente distese. Il grado di utilizzo delle linee di credito a breve termine nel 2001 si è mantenuto su livelli simili a quelli del 2000 (rispettivamente 60,1 e 59,6 per cento); per gli affidati di dimensione piccola e media il rapporto tra utilizzato e accordato, relativo all'insieme delle forme tecniche, ha mostrato una tendenza al ridimensionamento.

*Il ricorso al credito delle imprese di servizi più direttamente interessate dalle conseguenze degli attentati terroristici non ha presentato nella fase finale del 2001 significativi mutamenti, ad eccezione di un aumento per il settore dei trasporti marittimi e aerei nel trimestre finale dell'anno. Nel settore alberghiero, per il quale si è osservato nell'ultimo trimestre del 2001 un più elevato grado di utilizzo del credito accordato rispetto all'analogo periodo del 2000, il rapporto tra credito utilizzato e accordato si era già ampliato nei mesi estivi. Sia per il settore dei trasporti marittimi e aerei sia per l'alberghiero i mutamenti rilevati hanno interessato principalmente i prenditori di grandi dimensioni. Per il settore dei trasporti interni e per quello dei servizi connessi ai trasporti le condizioni di liquidità nel secondo semestre sono inoltre risultate in miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2000.*

### ***I prestiti in sofferenza***

A dicembre del 2001 i crediti in sofferenza della clientela regionale, pari a 7.860 milioni di euro, erano diminuiti del 16,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2000. Il rapporto tra sofferenze e prestiti si è portato dal 7,2 per cento del dicembre del 2000 al 5,7 per cento del dicembre del 2001.

La diminuzione delle sofferenze, influenzata da alcune operazioni di cartolarizzazione dei crediti attivate da importanti intermediari bancari operanti nella regione, ha riguardato tutte le principali tipologie di prenditori; in particolare tra dicembre del 2000 e la fine del 2001 per le famiglie il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è passato dall'8,4 al 6,6 per cento; per le imprese l'incidenza si è portata dal 12,3 per cento della fine del 2000 al 9,4 per cento di dicembre 2001.

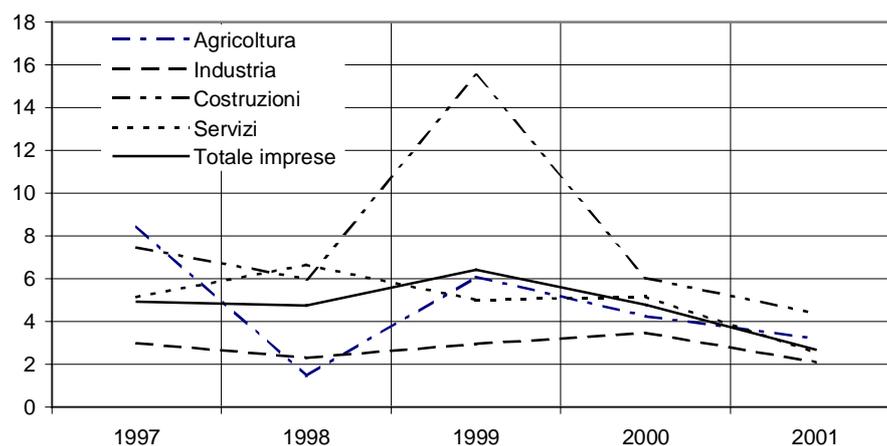
Tra le province laziali la riduzione delle sofferenze è stata in linea con quella regionale nel territorio di Latina (15,4 per cento); la contrazione è stata invece meno intensa nel reatino e nel viterbese (rispettivamente pari all'11,6 e al 6,6 per cento) e nella provincia di Frosinone (4,1 per cento).

È proseguito il miglioramento della qualità del credito erogato. Nel 2001 il flusso annuale di nuove sofferenze è diminuito del 31,2 per cento rispetto al flusso rilevato nel corrispondente periodo del 2000. Tra le imprese il decremento dei crediti considerati per la prima volta in sofferenza (-32,4 per cento) ha interessato tutti i comparti produttivi; la riduzione è stata più intensa nei servizi (-39,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, il flusso di nuove sofferenze nell'anno in rapporto alla consistenza degli impieghi alla fine dell'anno precedente è risultato anch'esso in diminuzione (dal 4,8 per cento del 2000 al 2,7 per cento del 2001). Il ridimensionamento dell'indicatore nell'ultimo biennio si è inoltre accompagnato con la riduzione dei divari tra i comparti produttivi (fig. 13). Si osserva un consistente miglioramento per il settore delle costruzioni; il rapporto, che aveva raggiunto un punto di massimo nel 1999 (15,5 per cento), si è portato al 4,4 per cento nel 2001.

Fig. 13

**RAPPORTO TRA FLUSSI ANNUALI DI NUOVE SOFFERENZE  
RETTIFICATE E IMPIEGHI PER LE IMPRESE DEL LAZIO (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza e dati della Centrale dei rischi. (1) Il rapporto è calcolato tra il flusso annuale di nuove sofferenze rettificato nell'anno e le consistenze degli impieghi alla fine dell'anno precedente.

### **La raccolta bancaria e la gestione del risparmio**

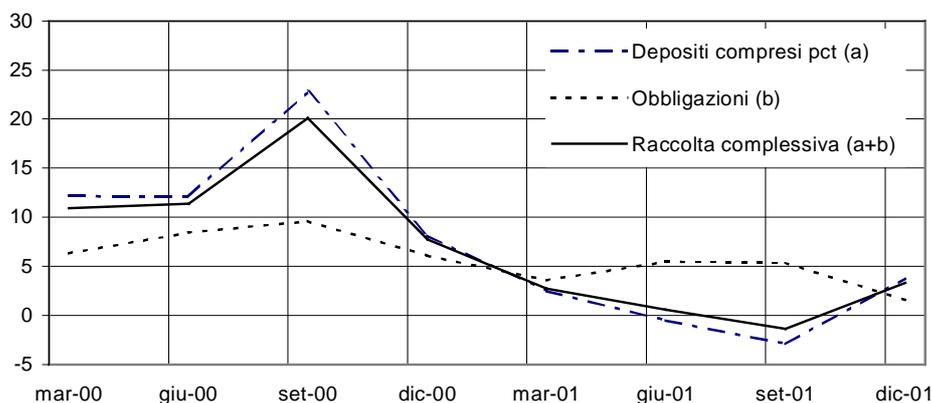
La raccolta bancaria presso la clientela residente nella regione è decelerata; il tasso di crescita medio nel 2001 è risultato pari all'1,3 per cento contro il 12,5 per cento nel 2000.

A tale andamento hanno contribuito con dinamiche divergenti le diverse componenti della raccolta (fig. 14). I depositi bancari nella media del 2001 si sono stabilizzati sui livelli dell'anno precedente (0,7 per cento). L'espansione del 2000 si è progressivamente ridimensionata nel corso del primo semestre del 2001; alla fine di settembre il tasso di variazione è diventato negativo. Le emissioni obbligazionarie, che costituiscono alla fine del 2001 il 19,7 per cento della raccolta bancaria da clientela regionale, sono invece cresciute del 4,0 per cento con un profilo sostanzialmente stabile nel corso dell'anno.

*La dinamica dei depositi ha risentito della riduzione delle giacenze delle Amministrazioni pubbliche e delle holding; la fase di incertezza attraversata dalle famiglie e dalle imprese ha indotto questi operatori ad ampliare le scorte liquide durante l'anno.*

Fig. 14

**LA RACCOLTA BANCARIA NEL LAZIO**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

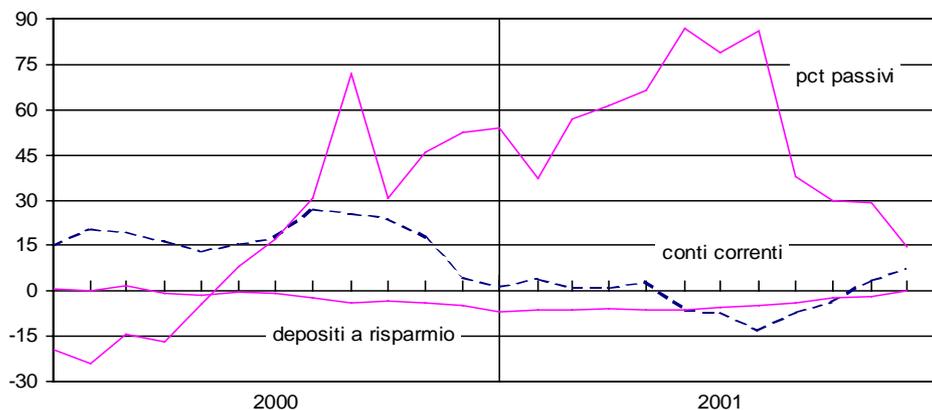


Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza .

Il rallentamento dei depositi ha riguardato la prevalenza delle forme tecniche di raccolta e ha interessato anche le giacenze in conto corrente (-0,9 per cento nella media del 2001) che sino alla fine dello scorso anno avevano registrato una crescita elevata (fig. 15). Le operazioni pronti contro termine hanno invece mostrato una fase di intensa crescita (53,3 per cento nella media del 2001).

Fig. 15

**ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DEI DEPOSITI**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza

*Le operazioni pronti contro termine della clientela hanno proseguito l'espansione iniziata nell'estate del 2000 e sono rallentate solo dal mese di settembre. Il ricorso a questa forma tecnica ha consentito alle banche di competere con i prodotti di mercato monetario e nel contempo di contenere il costo complessivo della provvista, sostenendo l'espansione di una componente della raccolta con un peso limitato sul passivo.*

Il ridimensionamento dei conti correnti ha riguardato la Pubblica Amministrazione, le holding e le società finanziarie. Al contrario le famiglie e le imprese hanno ampliato considerevolmente il ricorso alle operazioni pronti contro termine (nella media del 2001, rispettivamente 26,3 per cento per le famiglie e 45,8 per cento per le imprese) e hanno accresciuto i depositi in conto corrente. Per le famiglie, che alla fine del 2000 detenevano il 50,9 per cento delle giacenze della clientela regionale, la crescita è stata del 4,7 per cento nel 2001 contro il 3,7 per cento dell'anno precedente. La contrazione delle giacenze in conto corrente delle società finanziarie è dipesa in particolare da quella di fondi comuni e Sicav (-23,2 per cento).

A dicembre 2001 le consistenze dei titoli custoditi e gestiti presso le banche per conto della clientela laziale sono diminuite del 2,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2000.

*Sulle gestioni patrimoniali, la cui riduzione è stata pari al 29,6 per cento, hanno continuato a influire le scelte operative delle banche, che tendono a trasferire parte delle proprie attività del comparto verso società di gestione del risparmio del gruppo di appartenenza. Il valore delle attività a custodia e in amministrazione si è*

*attestato sui livelli del 2000; in questo comparto si è registrata una consistente riduzione delle attività detenute da società finanziarie e assicurative (-8,9 per cento).*

Le famiglie hanno aumentato le loro attività a custodia presso le banche (6,5 per cento a dicembre del 2001 sul periodo corrispondente dell'anno precedente) e ampliato la quota dei titoli di Stato nella composizione del portafoglio (dal 32,9 per cento di dicembre 2000 al 34,7 della fine del 2001). Sul finire dell'anno ha inoltre ripreso intensità l'investimento azionario. Le quote degli Organismi d'investimento collettivo del risparmio (OICR) sono cresciute in misura di poco inferiore al complesso delle altre attività in portafoglio, ma si è accresciuta la propensione della clientela regionale a detenere fondi comuni di diritto estero (30,6 per cento rispetto alla fine del 2000).

### ***I tassi di interesse***

L'orientamento espansivo della politica monetaria nella seconda parte del 2001 e la decelerazione dell'attività economica hanno indotto una riduzione dei rendimenti di mercato monetario che si è consolidata nel corso dell'anno; dalla fine del 2001 il miglioramento delle attese sull'evoluzione della congiuntura ha alimentato aspettative di aumento dei tassi d'interesse.

Nel corso del 2001 le condizioni applicate sui finanziamenti alla clientela sono diminuite (tav. C7). Tra l'ultimo trimestre del 2000 e il corrispondente periodo del 2001, la riduzione dei tassi sui finanziamenti a breve termine praticati dalle banche operanti nel Lazio è stata pari a 0,68 punti percentuali; per le operazioni con scadenza oltre i 18 mesi il decremento è stato di 0,44 punti percentuali; il tasso medio sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine finanziate nell'ultimo trimestre dell'anno risulta inferiore di 0,24 punti percentuali rispetto a quello praticato nel corrispondente periodo del 2000.

*Tra le imprese, la diminuzione dei tassi sui finanziamenti a breve termine è stata più ampia nel settore industriale (-0,96 punti percentuali); anche per i crediti a breve termine delle famiglie la riduzione è stata superiore alla media regionale (-0,76 punti percentuali).*

La riduzione dei rendimenti di mercato monetario si è riflessa più rapidamente sui tassi praticati sui depositi nel corso del 2001 (tav. C8); rispetto all'ultimo trimestre del 2000 le condizioni applicate si sono ridotte di 1,15 punti percentuali.

### ***La struttura del sistema creditizio***

Nel corso del 2001 è proseguita l'espansione del numero di banche attive nel territorio laziale; tra la fine del 2000 e dicembre del 2001 il numero di intermediari si è portato da 153 a 164 unità (tav. C1), mentre si è incrementato di una unità il numero di banche con sede amministrativa nella regione (70 unità).

Si è inoltre ampliata la rete commerciale delle banche operanti nel Lazio. Alla fine del 2001 il numero delle dipendenze attive era pari a 2.286 unità, con un incremento di 107 unità rispetto ai dodici mesi precedenti.

*L'espansione territoriale ha interessato prevalentemente la provincia di Roma, nella quale si sono insediate l'88 per cento delle nuove dipendenze regionali, ed è stata realizzata per l'84 per cento da banche aventi sede fuori regione. Negli anni recenti è diminuita la quota delle dipendenze delle banche aventi sede nella regione; alla fine del 2001 essa si è portata al 46,5 per cento (54,7 per cento alla fine del 1998).*

È proseguita la tendenza alla riduzione delle quote di mercato delle banche con sede nel Lazio. Con riferimento agli impieghi erogati a favore di clientela residente nella regione alla fine del 2001 questa si è portata al 44,3 per cento (circa il 48 per cento al dicembre del 2000). La variazione della quota per la raccolta tramite depositi è stata più contenuta (dal 44,9 per cento della fine del 2000 al 42,1 per cento alla fine del 2001).

Il numero di ATM nel Lazio è cresciuto tra dicembre 2000 e dicembre 2001 dell'1,7 per cento, raggiungendo le 2.528 unità. Alla fine dell'anno nella regione erano attive circa 5 apparecchiature ogni 10 mila abitanti (il numero di unità era 4 nel 1997); gli ATM attivi presso le dipendenze bancarie, pari a circa il 79 per cento del totale, si sono incrementati di circa 5 punti percentuali.

*Alla maggiore diffusione degli ATM sul territorio regionale si è accompagnato un più intenso utilizzo da parte della clientela. Nel 2001 il 43,3 per cento dei prelievi di contante delle famiglie è stato effettuato attraverso gli ATM (33,6 per cento nel 1996).*

Negli ultimi anni le banche hanno intensificato l'attività di servizi a distanza a favore della clientela. L'accesso per via telefonica o telematica ai servizi bancari si è notevolmente accresciuto; tra la fine del 2000 e il dicembre del 2001 vi è stata inoltre una consistente accelerazione per i servizi di *e-banking*.

*Alla fine del 2001, tra le famiglie laziali vi erano 471 utenti abilitati ai servizi dispositivi per l'home banking ogni 10000 abitanti (164 utenti nel 2000). Una diffusione di analoga entità si rileva per quelli di phone banking con funzioni*

dispositive (482 utenti nel 2001 contro i 412 del 2000). Tra le imprese della regione è più diffuso il ricorso ai servizi telematici rispetto a quelli telefonici (rispettivamente 9,8 e 1,1 per cento, in rapporto alla numerosità delle imprese); per i servizi telefonici dispositivi, nel 2001 si rileva una riduzione del numero di utenze, pari al 53 per cento di quelle in essere alla fine del 2000.

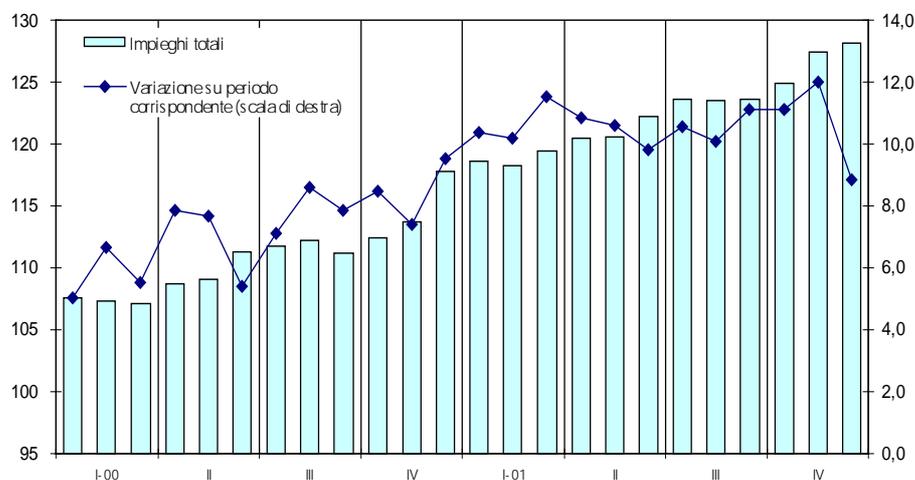
### **Le banche della regione**

Nel corso dell'anno gli impieghi delle banche con sede nella regione sono cresciuti in media del 10,6 per cento. La loro dinamica ha mostrato un rallentamento solo nel mese di dicembre (fig. 16), che ha interessato in particolare le banche maggiori. L'aumento del credito erogato si è collocato su valori superiori alla media per le banche minori (20 per cento) e per le piccole (12,4 per cento).

Fig. 16

#### **GLI IMPIEGHI E DELLE BANCHE CON SEDE NEL LAZIO**

(valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su segnalazioni di vigilanza

La crescita degli impieghi ha riguardato soprattutto la componente a breve termine (19,6 per cento in media rispetto al 2000), che rappresentava a dicembre 2001 il 47,8 per cento degli impieghi (con un incremento di 2,6 punti percentuali rispetto alla fine del 2000); più contenuta, ad eccezione delle banche piccole, è risultata la dinamica degli impieghi a medio e lungo termine, aumentati del 3,5 per cento in media nel 2001.

Il ricorso ai prestiti sindacati, cresciuti in media del 24,9 per cento rispetto al 2000, ha riguardato in particolare la componente a medio e lungo termine; nel complesso questa forma di finanziamento ha raggiunto il 9,9 per cento degli impieghi a dicembre 2001.

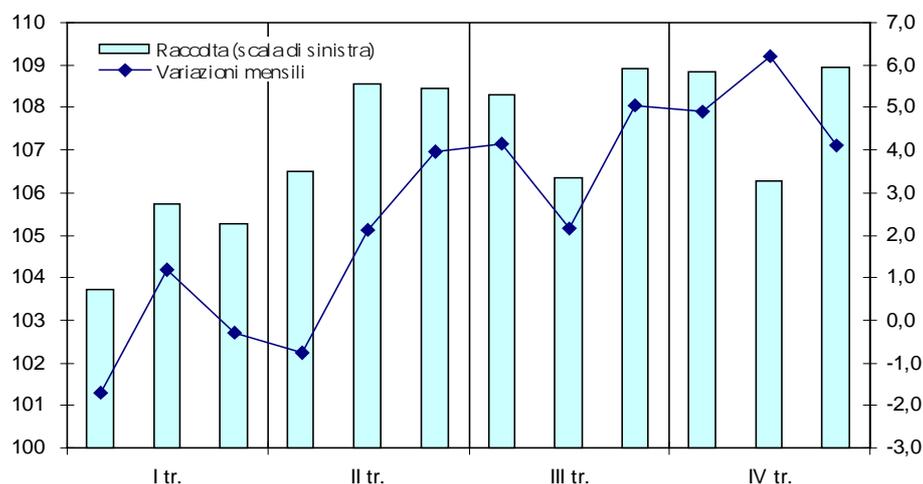
I crediti in sofferenza delle banche laziali sono diminuiti del 15,6 per cento tra dicembre 2001 e la fine del 2002; la riduzione è ascrivibile anche ad ingenti operazioni di cartolarizzazione. Il rapporto tra sofferenze e prestiti è passato nel periodo dal 7,5 al 6,2 per cento; il miglioramento, che ha riguardato l'insieme degli intermediari, ha interessato anche il flusso di nuove sofferenze, diminuite del 16,6 per cento.

La fase espansiva degli impieghi è stata sostenuta solo in parte dall'ampliamento della raccolta: il rapporto tra impieghi e raccolta è passato dal 112,6 per cento della fine del 2000 al 117,6 per cento del dicembre 2001. La raccolta da clientela residente (fig. 17) è aumentata del 2,6 per cento nella media del 2001.

Fig. 17

#### LA RACCOLTA DIRETTA NEL 2001

(consistenze di fine periodo in miliardi di euro e variazioni sul periodo corrispondente)



Fonte: Elaborazioni su segnalazioni di vigilanza

Tra le componenti della raccolta, si è ampliato il ricorso alle operazioni pronti contro termine (oltre il 23 per cento nella media del 2001). I depositi in conto corrente sono lievemente diminuiti (-0,5 per cento) mentre le obbligazioni sono cresciute dell'8,2 per cento. Tra le banche maggiori si è accresciuta la rilevanza dei prestiti

*subordinati che, a fine 2001, erano pari al 19 per cento della raccolta obbligazionaria (con un aumento dell'incidenza di 2,2 punti percentuali rispetto a dicembre 2000).*

È proseguita nel 2001, anche per l'esigenza di finanziare la maggiore crescita degli impieghi rispetto alla raccolta, la contrazione dei titoli nel portafoglio delle banche regionali, pari nella media dell'anno a circa 8,9 punti percentuali; questa si è accentuata nella seconda parte dell'anno ed ha interessato in misura più ampia le banche maggiori. La riduzione ha riguardato in particolare i titoli di Stato (-13,9 per cento). Il rapporto titoli su impieghi è sceso dal 13,9 per cento di dicembre 2000 al 12,1 per cento a fine 2001.

*Nel corso del 2001 la raccolta netta di fondi attraverso il mercato interbancario si è ampliata soprattutto per le banche medie. E' cresciuto il ricorso alla raccolta da clientela sull'estero (39,8 per cento a dicembre 2001); la percentuale sul totale della raccolta è passata dal 2,8 al 3,7 per cento.*

I titoli in custodia e amministrazione della clientela residente sono cresciuti del 3,9 per cento a dicembre 2001 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

*I conti economici.* - La redditività delle banche con sede legale nella regione ha mostrato un ridimensionamento; l'utile netto è diminuito del 58,1 per cento rispetto al 2000.

Nel 2001 il margine di interesse è lievemente aumentato (1,9 per cento). Al risultato hanno contribuito sia l'aumento dei volumi di attività sia l'ampliamento dello *spread*; vi ha inoltre influito il saldo delle operazioni relative a contratti di copertura che è diventato negativo (-22 milioni di euro; nel 2000 era stato pari a 318 milioni di euro).

Nel complesso, l'apporto dell'area servizi si è attestato sui livelli del 2000; principalmente per le banche maggiori il risultato da negoziazione ha mostrato un miglioramento. La stabilità del contributo dell'area servizi si è riflessa sul moderato incremento del margine di intermediazione (1,3 per cento), che si è portato al 2,6 per cento dei fondi intermediati (2,8 per cento nel 2000).

I costi operativi sono diminuiti dello 0,6 per cento. La riduzione delle spese del personale, pari all'1,1 per cento, è stata influenzata dal ridimensionamento delle compagini delle grandi banche; il loro numero di dipendenti si è ridotto nell'anno del 3,8 per cento. Per le banche piccole e minori, la crescita del costo del personale (3,4 per cento) si ricollega ad un aumento del costo unitario del lavoro (2,6 per cento) e all'incremento dell'occupazione. La riduzione dei costi operativi ha favorito l'incremento del risultato di gestione (4,1 per cento).

L'utile prima delle imposte si è ridotto del 58,7 per cento, risentendo dell'aumento delle rettifiche nette di valore (69,0 per cento). Il risultato è riconducibile a svalutazioni su partecipazioni effettuate da parte di alcuni intermediari in conseguenza della crisi argentina e per accantonamenti a rischi prudenziali e specifici; nell'anno si è invece registrata una diminuzione delle svalutazioni su crediti (20,7 per cento).

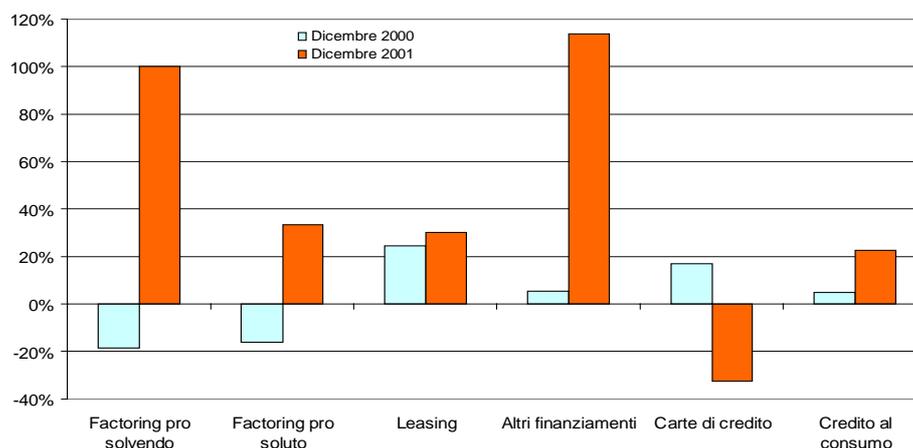
### ***Gli altri intermediari finanziari***

Alla fine del 2001 avevano sede nel Lazio 34 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario, 13 in più rispetto all'anno precedente. L'incremento è ascrivibile per circa due terzi alla costituzione di società per la cartolarizzazione di crediti (*Special Purpose Vehicle*); sono inoltre aumentati gli intermediari attivi nel finanziamento e partecipazioni, nel rilascio di fidejussioni e cauzioni e carte di credito.

*Delle 34 società, tutte con sede a Roma, 4 sono abilitate allo svolgimento di più di una attività. L'operatività prevalente risulta la cartolarizzazione dei crediti (10 intermediari) seguita dal leasing (6 intermediari).*

Fig. 18

**CREDITI EROGATI DA INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107 T.U.**  
(variazioni percentuali su periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Nel corso del 2001 l'attività di questi intermediari è risultata complessivamente in espansione (fig. 18). La dinamica favorevole dei finanziamenti in leasing (30,1 per cento a dicembre 2001 e il corrispondente mese del 2000) e del credito al consumo (22,5 per cento)

è da ricondurre in buona parte alle società finanziarie legate al settore automobilistico.

Nel Lazio alla fine del 2001 erano presenti 15 SIM, tutte con sede nella Capitale, invariate nel numero rispetto all'anno precedente.

*Solo tre di queste società sono abilitate alla negoziazione in conto proprio ed una al collocamento di valori mobiliari con assunzione di garanzia. La maggior parte delle SIM (9 società) esercita le attività di gestione patrimoniale, collocamento senza assunzione di garanzia e ricezione e trasmissione di ordini. Nel 2001 la loro attività ha mostrato una flessione del valore della raccolta ordini (-39,8 per cento), nonché dei titoli in portafoglio e dei volumi negoziati sia in conto proprio (-42,8 per cento) sia in conto terzi (-59,2 per cento). Le risorse amministrare nell'ambito di gestioni patrimoniali sono risultate in flessione di circa il 16 per cento. Nei portafogli degli investitori le quote degli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) sono aumentate dal 17,7 al 24,9 per cento, mentre è diminuita la componente rappresentata dai titoli di Stato (dal 47,3 al 42,0 per cento).*

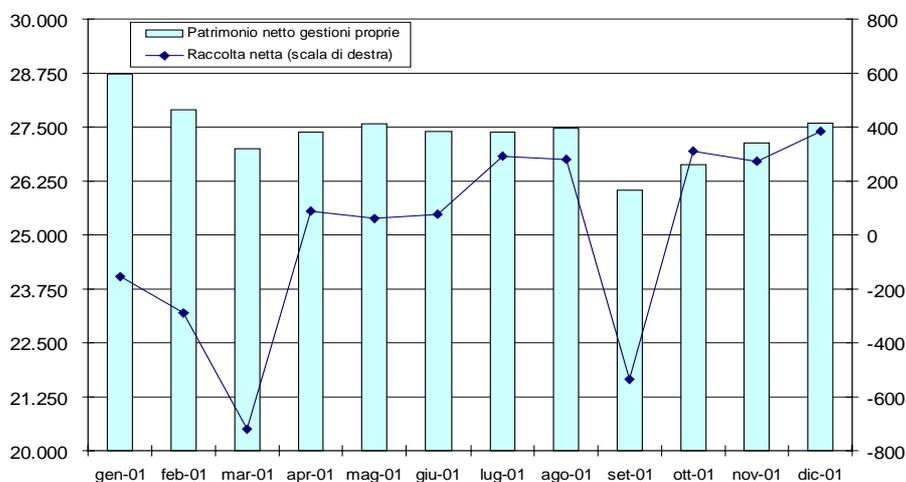
Alla fine del 2001 avevano sede nel Lazio 11 società di gestione del risparmio, con un incremento di una unità rispetto a dicembre del 2000. Di queste, tre sono attive nel comparto dei fondi immobiliari e una gestisce un fondo di fondi.

*Nel corso del 2001 la raccolta netta è rimasta stazionaria (pari a 78 milioni di euro); è risultata negativa nel primo trimestre dell'anno e nel mese di settembre in connessione con la fase di forte turbolenza dei mercati (fig. 19). Il patrimonio gestito alla fine del 2001 risultava pari a circa 28 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto al 2000 (-2,2 per cento). Oltre all'attività di gestione di fondi, ha acquisito importanza la gestione di patrimoni delegata alle Società di gestione del risparmio (SGR) da terzi (11 milioni di euro alla fine del 2001).*

Fig. 19

### PATRIMONIO GESTITO E RACCOLTA NETTA DELLE SGR

(milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza.

## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B3 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore
- Tav. B4 I principali comparti merceologici delle esportazioni
- Tav. B5 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B6 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C7 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C8 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in regione
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in regione
- Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in regione

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

| Periodi            | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) |        |        | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|--------------------|---------------------------------------|--------------------------|--------|--------|------------------------------|-------------------------------|
|                    |                                       | Interno                  | Estero | Totale |                              |                               |
| 2000.....          | 74,6                                  | -6,0                     | -16,4  | -6,7   | -7,0                         | -4,1                          |
| 2001.....          | 74,1                                  | -0,2                     | -10,9  | -8,6   | -15,0                        | 17,9                          |
| 2000 - I trim. ... | 73,4                                  | -6,5                     | -10,3  | -11,2  | -10,1                        | 1,3                           |
| II ".....          | 74,8                                  | -18,6                    | -29,5  | -18,6  | -13,5                        | -5,5                          |
| III ".....         | 71,9                                  | 1,6                      | -8,1   | 4,5    | -0,6                         | -2,6                          |
| IV ".....          | 78,2                                  | -0,6                     | -17,9  | -1,4   | -3,9                         | -9,6                          |
| 2001 - I trim. ..  | 76,3                                  | 10,7                     | -11,2  | -11,2  | -4,3                         | 22,5                          |
| II ".....          | 78,0                                  | 3,1                      | -4,1   | 1,7    | -4,4                         | 19,5                          |
| III ".....         | 71,1                                  | -13,1                    | -14,0  | -16,8  | -23,5                        | 21,6                          |
| IV ".....          | 70,8                                  | -1,6                     | -14,1  | -8,3   | -27,7                        | 8,0                           |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tav. B2

**IMPRESSE REGistrate, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

| Settori                                 | 2000          |               |                    | 2001          |               |                    |
|---|---------------|---------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|
|   | Iscrizioni    | Cessazioni    | Attive a fine anno | Iscrizioni    | Cessazioni    | Attive a fine anno |
| Agricoltura, silvicolt. e pesca         | 2.630         | 3.300         | 56.504             | 3.642         | 3.839         | 56.488             |
| Industria in senso stretto              | 1.831         | 2.055         | 34.749             | 2.337         | 2.503         | 35.833             |
| di cui: <i>industria manifatturiera</i> | 1.828         | 2.043         | 34.358             | 2.330         | 2.454         | 35.448             |
| Costruzioni                             | 3.276         | 2.393         | 40.193             | 3.722         | 3.176         | 42.289             |
| Commercio                               | 7.761         | 7.313         | 110.487            | 8.173         | 8.992         | 112.403            |
| Altri servizi                           | 4.198         | 3.455         | 49.456             | 4.323         | 5.211         | 52.256             |
| Non classificate                        | 14.422        | 2.513         | 4.320              | 16.965        | 3.039         | 4.119              |
| <b>Totale</b>                           | <b>35.946</b> | <b>23.072</b> | <b>330.067</b>     | <b>41.492</b> | <b>29.214</b> | <b>338.836</b>     |

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci   | Esportazioni  |               |             | Importazioni  |               |             |
|--|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|  | 2000          | 2001          | Var. %      | 2000          | 2001          | Var. %      |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca        | 127           | 133           | 5,1         | 470           | 502           | 6,8         |
| Prodotti delle industrie estrattive                    | 15            | 18            | 21,8        | 566           | 767           | 35,5        |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco                 | 302           | 354           | 17,0        | 2.245         | 2.599         | 15,8        |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento                  | 415           | 447           | 7,6         | 420           | 438           | 4,3         |
| Cuoio e prodotti in cuoio                              | 201           | 166           | -17,1       | 99            | 69            | -30,0       |
| Prodotti in legno, sughero e paglia                    | 23            | 26            | 15,8        | 92            | 85            | -7,8        |
| Carta, stampa ed editoria                              | 255           | 216           | -15,3       | 413           | 411           | -0,3        |
| Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare   | 112           | 197           | 76,9        | 751           | 544           | -27,6       |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali      | 3.771         | 3.299         | -12,5       | 4.128         | 4.082         | -1,1        |
| Articoli in gomma e materie plastiche                  | 293           | 259           | -11,6       | 320           | 386           | 20,6        |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 276           | 281           | 1,8         | 254           | 228           | -10,4       |
| Metalli e prodotti in metallo                          | 291           | 294           | 1,3         | 1.357         | 1.330         | -2,0        |
| Macchine e apparecchi meccanici                        | 506           | 634           | 25,2        | 615           | 665           | 8,1         |
| Apparecchiature elettriche e ottiche                   | 2.292         | 2.444         | 6,6         | 3.096         | 2.442         | -21,1       |
| Mezzi di trasporto                                     | 2.642         | 1.715         | -35,1       | 5.417         | 5.962         | 10,1        |
| Altri prodotti manifatturieri                          | 272           | 316           | 16,0        | 254           | 233           | -8,2        |
| Energia elettrica e gas                                | 8             | 13            | 48,9        | 902           | 500           | -44,6       |
| Prodotti delle altre attività                          | 119           | 125           | 4,8         | 89            | 141           | 57,3        |
| <b>Totale</b>  | <b>11.921</b> | <b>10.938</b> | <b>-8,2</b> | <b>21.489</b> | <b>21.384</b> | <b>-0,5</b> |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Tav. B4

**I PRINCIPALI COMPARTI MERCEOLOGICI DELLE ESPORTAZIONI (1)**  
*(valori percentuali e numeri indice, medie 1991-2000)*

| Ateco 91 | Produzione   | quota esportazioni nazionali del settore | indice di specializzazione (2) | quota esportazioni regionali complessive |
|----------|--|--|--------------------------------|--|
| 353      | Costruz. di aeromobili e di veicoli spaziali       | 29,1                                     | 690                            | 9,7                                      |
| 321      | Tubi e valvole e altri compon. elettronici         | 25,5                                     | 646                            | 7,9                                      |
| 244      | Prod. farmac., chim. e bot. per usi medicinali     | 26,8                                     | 631                            | 14,4                                     |
| 300      | Macchine per ufficio, di elab. e sist. informatici | 19,7                                     | 509                            | 9,3                                      |
| 322      | App. trasmettenti per radiodif., telev. e telef.   | 15,5                                     | 429                            | 2,9                                      |
| 262      | Fabbricazione di prodotti ceramici                 | 14,9                                     | 363                            | 1,5                                      |
| 245      | Saponi e detersivi, prod. per pulizia, profumi     | 10,5                                     | 244                            | 1,9                                      |
| 323      | App. riceventi per radiodif., telev. e connessi    | 9,0                                      | 224                            | 1,2                                      |
| 341      | Fabbricazione di autoveicoli                       | 7,9                                      | 204                            | 8,9                                      |
|          | <b>Totale</b>                                      |  |                                | <b>57,7</b>                              |

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Statistiche sul commercio con l'estero. (1) Sono indicati i comparti produttivi che presentano un indice di specializzazione maggiore di 200 e una quota delle esportazioni regionali maggiore di uno. (2) L'indice di specializzazione è calcolato come rapporto percentuale tra la quota delle esportazioni settoriali sul totale regionale e la corrispondente quota a livello nazionale.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

| Periodi                           | Occupati    |                            |             |                |        | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione | Tasso di attività |
|-----------------------------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|--------|-------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------|
|                                   | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale |                         |                 |                         |                   |
| <b>Consistenze</b>                |             |                            |             |                |        |                         |                 |                         |                   |
| 2000.....                         | 61          | 247                        | 134         | 1.474          | 1.916  | 237                     | 2.154           | 11,0                    | 47,8              |
| 2001.....                         | 71          | 242                        | 144         | 1.503          | 1.960  | 223                     | 2.183           | 10,2                    | 48,2              |
| 2000 - gen. ...                   | 57          | 249                        | 130         | 1.443          | 1.880  | 247                     | 2.126           | 11,6                    | 47,3              |
| apr. ....                         | 58          | 239                        | 124         | 1.481          | 1.901  | 251                     | 2.152           | 11,7                    | 47,8              |
| lug. ....                         | 67          | 245                        | 134         | 1.495          | 1.941  | 228                     | 2.169           | 10,5                    | 48,1              |
| ott. ....                         | 62          | 255                        | 148         | 1.478          | 1.943  | 224                     | 2.167           | 10,4                    | 48,1              |
| 2001 - gen. ...                   | 67          | 241                        | 138         | 1.507          | 1.953  | 230                     | 2.183           | 10,6                    | 48,4              |
| apr. ....                         | 60          | 230                        | 146         | 1.525          | 1.961  | 227                     | 2.189           | 10,4                    | 48,5              |
| lug. ....                         | 76          | 242                        | 144         | 1.490          | 1.952  | 215                     | 2.166           | 9,9                     | 47,7              |
| ott. ....                         | 83          | 256                        | 149         | 1.488          | 1.975  | 218                     | 2.193           | 9,9                     | 48,2              |
| <b>Variazioni percentuali (1)</b> |             |                            |             |                |        |                         |                 |                         |                   |
| 2000.....                         | 4,9         | 0,8                        | 3,5         | 1,6            | 1,7    | -4,8                    | 1,0             | -0,7                    | 0,3               |
| 2001.....                         | 16,9        | -2,0                       | 7,7         | 1,9            | 2,3    | -6,3                    | 1,4             | -0,8                    | 0,4               |
| 2000 - gen. ...                   | 8,8         | -2,1                       | 10,7        | 0,3            | 0,9    | 4,7                     | 1,3             | 0,4                     | 0,4               |
| apr. ....                         | 7,1         | 2,1                        | 2,2         | 1,5            | 1,8    | -9,4                    | 0,3             | -1,3                    | 0,0               |
| lug. ....                         | -0,8        | 1,1                        | 0,9         | 2,0            | 1,7    | -3,6                    | 1,1             | -0,5                    | 0,3               |
| ott. ....                         | 6,1         | 2,4                        | 1,2         | 2,6            | 2,6    | -9,8                    | 1,1             | -1,3                    | 0,4               |
| 2001 - gen. ...                   | 17,1        | -3,5                       | 6,0         | 4,4            | 3,9    | -6,6                    | 2,7             | -1,0                    | 1,1               |
| apr. ....                         | 4,2         | -3,7                       | 18,0        | 3,0            | 3,2    | -9,4                    | 1,7             | -1,3                    | 0,7               |
| lug. ....                         | 12,8        | -1,3                       | 7,9         | -0,4           | 0,5    | -5,8                    | -0,1            | -0,6                    | -0,4              |
| ott. ....                         | 32,9        | 0,4                        | 0,3         | 0,7            | 1,7    | -3,0                    | 1,2             | -0,4                    | 0,1               |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Branche                                       | Interventi ordinari |              | Totale (1)    |             |
|---|---------------------|--------------|---------------|-------------|
|   | 2001                | Var. %       | 2001          | Var. %      |
| Agricoltura                                   | -                   | -            | -             | -           |
| Industria in senso stretto                    | 5.782               | 143,0        | 7.813         | 38,4        |
| <i>Estrattive</i>                             | 1                   | 221,2        | 1             | 221,2       |
| <i>Legno</i>                                  | 39                  | 210,6        | 57            | 107,9       |
| <i>Alimentari</i>                             | 436                 | 444,1        | 528           | 79,9        |
| <i>Metallurgiche</i>                          | 108                 | 503,7        | 112           | 169,8       |
| <i>Meccaniche</i>                             | 3.328               | 117,9        | 3.615         | 69,9        |
| <i>Tessili</i>                                | 124                 | 40,4         | 136           | -23,9       |
| <i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i> | 325                 | 69,9         | 625           | -21,5       |
| <i>Chimiche</i>                               | 450                 | 711,2        | 973           | 19,4        |
| <i>Pelli e cuoio</i>                          | 2                   | 40,6         | 2             | -82,5       |
| <i>Trasformazione di minerali</i>             | 407                 | 39,4         | 525           | -39,9       |
| <i>Carta e poligrafiche</i>                   | 434                 | 406,8        | 1.046         | 247,7       |
| <i>Energia elettrica e gas</i>                | 0                   | 0,0          | 0             | 0,0         |
| <i>Varie</i>                                  | 129                 | 367,3        | 193           | 7,0         |
| Costruzioni                                   | 344                 | -31,9        | 2.458         | -18,9       |
| Trasporti e comunicazioni                     | 19                  | 52,4         | 265           | 373,2       |
| Tabacchicoltura                               | -                   | -            | -             | -           |
| Commercio                                     | -                   | -            | 15            | -68,2       |
| Gestione edilizia                             | -                   | -            | 2.109         | 2,0         |
| <b>Totale</b>                                 | <b>6.145</b>        | <b>111,8</b> | <b>12.660</b> | <b>16,7</b> |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.



**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

| Settore                                       | Prestiti       |                |            | Sofferenze   |              |              | Rapporto<br>Sofferenze/Prestiti |            |
|---|----------------|----------------|------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------|------------|
|   | 2000           | 2001           | Var. %     | 2000         | 2001         | Var. %       | 2000                            | 2001       |
| Amministrazioni pubbliche                     | 34.014         | 31.901         | -6,2       | 10           | 16           | 62,1         | 0,0                             | 0,0        |
| Società finanziarie e assicurative            | 11.192         | 13.684         | 22,3       | 243          | 190          | -21,8        | 2,2                             | 1,4        |
| Finanziarie di partecipazione                 | 4.129          | 4.488          | 8,7        | 77           | 112          | 46,2         | 1,9                             | 2,5        |
| Società non finanziarie e imprese individuali | 59.049         | 64.612         | 9,4        | 7.279        | 6.048        | -16,9        | 12,3                            | 9,4        |
| di cui: agricoltura                           | 1.444          | 1470           | 1,8        | 517          | 472          | -8,7         | 35,8                            | 32,1       |
| industria in senso stretto                    | 18.716         | 21.468         | 14,7       | 1.443        | 1.282        | -11,2        | 7,7                             | 6,0        |
| costruzioni                                   | 10.895         | 10.725         | -1,6       | 2.680        | 2.196        | -18,1        | 24,6                            | 20,5       |
| servizi                                       | 27.995         | 30.948         | 10,6       | 2.639        | 2.098        | -20,5        | 9,4                             | 6,8        |
| Famiglie consumatrici                         | 21.429         | 22.610         | 5,5        | 1.801        | 1.494        | -17,0        | 8,4                             | 6,6        |
| <b>Totale</b>                                 | <b>129.814</b> | <b>137.295</b> | <b>5,8</b> | <b>9.409</b> | <b>7.860</b> | <b>-16,5</b> | <b>7,2</b>                      | <b>5,7</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

| Settore   | Prestiti      |               |            | Sofferenze   |              |              | Rapporto Sofferenze/Prestiti |            |
|---|---------------|---------------|------------|--------------|--------------|--------------|------------------------------|------------|
|   | 2000          | 2001          | Var. %     | 2000         | 2001         | Var. %       | 2000                         | 2001       |
| Prodotti agricoli, silvicolt., pesca                      | 1.444         | 1.470         | 1,8        | 517          | 472          | -8,7         | 35,8                         | 32,1       |
| Prodotti energetici                                       | 9.395         | 11.737        | 24,9       | 6            | 6            | -3,7         | 0,1                          | 0,0        |
| Minerali e metalli  | 184           | 178           | -3,4       | 10           | 8            | -20,3        | 5,4                          | 4,4        |
| Minerali e prodotti non metallici                         | 583           | 641           | 9,9        | 81           | 67           | -17,7        | 13,9                         | 10,4       |
| Prodotti chimici  | 645           | 687           | 6,5        | 52           | 43           | -17,2        | 8,1                          | 6,3        |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 555           | 509           | -8,3       | 87           | 62           | -28,4        | 15,7                         | 12,3       |
| Macchine agricole e industriali                           | 438           | 413           | -5,8       | 32           | 25           | -20,0        | 7,2                          | 6,1        |
| Macchine per ufficio e simili                             | 315           | 298           | -5,5       | 21           | 20           | -6,5         | 6,8                          | 6,7        |
| Materiali e forniture elettriche                          | 903           | 1.153         | 27,7       | 97           | 73           | -24,4        | 10,7                         | 6,3        |
| Mezzi di trasporto  | 575           | 628           | 9,2        | 99           | 82           | -16,9        | 17,2                         | 13,1       |
| Prodotti alimentari e del tabacco                         | 1.658         | 1.859         | 12,1       | 375          | 311          | -17,0        | 22,6                         | 16,7       |
| Prodotti tessili, calzature, abbigl.                      | 506           | 656           | 29,5       | 81           | 61           | -24,6        | 16,0                         | 9,3        |
| Carta, stampa, editoria                                   | 1.761         | 1.464         | -16,9      | 333          | 405          | 21,9         | 18,9                         | 27,7       |
| Prodotti in gomma e plastica                              | 317           | 364           | 14,8       | 24           | 19           | -23,3        | 7,6                          | 5,1        |
| Altri prodotti industriali                                | 880           | 882           | 0,2        | 146          | 100          | -31,5        | 16,6                         | 11,4       |
| Edilizia e opere pubbliche                                | 10.895        | 10.725        | -1,6       | 2.680        | 2.196        | -18,1        | 24,6                         | 20,5       |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni             | 8.123         | 8.399         | 3,4        | 1.175        | 902          | -23,2        | 14,5                         | 10,7       |
| Alberghi e pubblici esercizi                              | 1.592         | 1.723         | 8,2        | 255          | 193          | -24,3        | 16,0                         | 11,2       |
| Trasporti interni   | 2.343         | 1.533         | -34,6      | 59           | 41           | -29,4        | 2,5                          | 2,7        |
| Trasporti marittimi ed aerei                              | 867           | 1.913         | 120,7      | 21           | 18           | -17,4        | 2,5                          | 0,9        |
| Servizi connessi ai trasporti                             | 1.114         | 1.527         | 37,1       | 62           | 94           | 53,1         | 5,5                          | 6,2        |
| Servizi delle comunicazioni                               | 2.833         | 4.299         | 51,8       | 19           | 9            | -51,7        | 0,7                          | 0,2        |
| Altri servizi destinabili alla vendita                    | 11.124        | 11.554        | 3,9        | 1.048        | 840          | -19,8        | 9,4                          | 7,3        |
| Non attribuita  | ..            | 1             | -          | ..           | ..           | -            | -                            | -          |
| <b>Totale</b>   | <b>59.049</b> | <b>64.611</b> | <b>9,4</b> | <b>7.279</b> | <b>6.048</b> | <b>-16,9</b> | <b>12,3</b>                  | <b>9,4</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

| Voci                           | 2000          | 2001          | Var. %     |
|--------------------------------|---------------|---------------|------------|
| Depositi                       | 74.744        | 76.946        | 2,9        |
| di cui: <i>conti correnti</i>  | 57.703        | 62.054        | 7,5        |
| <i>Certificati di deposito</i> | 1.988         | 1.436         | -27,8      |
| <i>Pronti contro termine</i>   | 6.882         | 7.907         | 14,9       |
| Obbligazioni (2)               | 18.547        | 18.832        | 1,5        |
| <b>Totale</b>                  | <b>93.291</b> | <b>95.778</b> | <b>2,7</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C6

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

| Voci                                      | 2000           | 2001           | Var. %      |
|---|----------------|----------------|-------------|
| <b>Titoli di terzi in deposito (2)</b>    | 113.376        | 113.183        | -0,2        |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>   | 44.440         | 36.817         | -17,2       |
| <i>obbligazioni</i>                       | 30.932         | 33.849         | 9,4         |
| <i>azioni e quote</i>                     | 8.171          | 9.910          | 21,3        |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i>              | 9.070          | 24.159         | 166,4       |
| <b>Gestioni patrimoniali bancarie (4)</b> | 9.130          | 6.430          | -29,6       |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>   | 4.552          | 2.336          | -48,7       |
| <i>obbligazioni</i>                       | 1.023          | 699            | -31,6       |
| <i>azioni e quote</i>                     | 200            | 122            | -38,7       |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i>              | 2.917          | 2.915          | -0,1        |
| <b>Totale</b>                             | <b>122.506</b> | <b>119.613</b> | <b>-2,4</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(valori percentuali)*

| Settori  | Dic. 2000   | Mar. 2001   | Giu. 2001   | Set. 2001   | Dic. 2001   |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Finanziamenti a breve termine</b>               | <b>6,87</b> | <b>7,25</b> | <b>7,28</b> | <b>7,12</b> | <b>6,19</b> |
| Amministrazioni pubbliche                          | 5,82        | 5,80        | 5,81        | 5,43        | 4,91        |
| Società finanziarie e assicurative (2)             | 4,95        | 5,44        | 5,55        | 5,07        | 4,86        |
| Finanziarie di partecipazione (3)                  | 6,47        | 6,58        | 6,58        | 6,37        | 5,56        |
| Società non finanziarie e famiglie produttrici (4) | 7,42        | 7,57        | 7,55        | 7,53        | 6,74        |
| di cui: <i>industria</i>                           | 6,50        | 6,88        | 6,56        | 6,53        | 5,54        |
| <i>costruzioni</i>                                 | 8,57        | 8,81        | 8,45        | 8,45        | 7,96        |
| <i>servizi</i>                                     | 7,71        | 7,55        | 7,88        | 7,84        | 7,19        |
| Famiglie consumatrici e altri                      | 9,02        | 8,90        | 8,70        | 8,53        | 8,26        |
| <b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>     | <b>6,91</b> | <b>6,71</b> | <b>6,94</b> | <b>6,27</b> | <b>6,47</b> |
| Operazioni accese nel trimestre                    | 5,38        | 6,16        | 5,56        | 5,76        | 5,14        |
| Operazioni pregresse                               | 6,94        | 6,72        | 6,95        | 6,29        | 6,50        |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)***(valori percentuali)*

| Categorie di deposito                  | Dic. 2000   | Mar. 2001   | Giu. 2001   | Set. 2001   | Dic. 2001   |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Depositi liberi                        | 2,32        | 2,41        | 2,22        | 1,89        | 1,59        |
| Conti correnti liberi                  | 2,87        | 2,94        | 2,67        | 2,46        | 1,85        |
| Depositi vincolati                     | 4,62        | 4,46        | 4,35        | 4,03        | 3,31        |
| di cui: <i>certificati di deposito</i> | 4,24        | 3,95        | 3,57        | 3,45        | 3,14        |
| Altre categorie di deposito            | 5,12        | 4,85        | 4,81        | 4,21        | 3,46        |
| <b>Totale</b>                          | <b>3,12</b> | <b>3,09</b> | <b>2,88</b> | <b>2,63</b> | <b>1,97</b> |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

| Periodi          | Attivo   |         |                 |   |        |                       | Passivo  |              |                       |
|------------------|----------|---------|-----------------|---|--------|-----------------------|----------|--------------|-----------------------|
|                  | Prestiti |         |                 |   | Titoli | Rapporti interbancari | Depositi | Obbligazioni | Rapporti interbancari |
|                  | Impieghi |         |                 | Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto |        |                       |          |              |                       |
|                  |          |         | di cui: incagli |   |        |                       |          |              |                       |
| 2000 - dic. .... | 147.456  | 136.370 | 2.720           | 11.086  | 16.523 | 17.368                | 65.634   | 49.617       | 22.021                |
| 2001 - gen. ...  | 147.031  | 135.877 | 2.719           | 11.154  | 15.865 | 15.091                | 63.559   | 48.573       | 20.959                |
| feb. ...         | 145.766  | 134.474 | 2.718           | 11.292  | 16.438 | 16.075                | 63.516   | 50.582       | 21.101                |
| mar. ...         | 147.230  | 135.822 | 2.719           | 11.408  | 16.365 | 16.431                | 62.511   | 51.051       | 23.809                |
| apr. ...         | 144.318  | 132.918 | 2.616           | 11.400  | 18.140 | 16.264                | 60.967   | 50.339       | 21.043                |
| mag. .           | 142.461  | 133.000 | 2.615           | 9.461   | 18.262 | 18.463                | 62.441   | 50.662       | 23.865                |
| giu. ....        | 144.705  | 135.160 | 4.382           | 9.544   | 18.655 | 18.215                | 61.774   | 51.317       | 23.356                |
| lug. ....        | 145.406  | 136.339 | 4.392           | 9.067   | 16.962 | 17.786                | 61.905   | 50.889       | 23.236                |
| ago. ...         | 144.272  | 135.155 | 4.391           | 9.117   | 16.142 | 17.426                | 60.415   | 50.367       | 24.118                |
| set. ....        | 144.449  | 135.230 | 4.391           | 9.219   | 17.452 | 17.423                | 62.875   | 50.405       | 25.172                |
| ott. ....        | 145.920  | 136.558 | 4.382           | 9.362   | 17.081 | 17.191                | 63.174   | 49.679       | 27.370                |
| nov. ...         | 148.797  | 139.451 | 4.374           | 9.346   | 16.268 | 16.477                | 61.031   | 49.393       | 26.389                |
| dic. ....        | 150.088  | 140.730 | 4.575           | 9.358   | 16.329 | 17.897                | 65.946   | 48.884       | 26.245                |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

| Periodi          | Impieghi        |                         | Depositi       |                      |                               |                         |
|------------------|-----------------|-------------------------|----------------|----------------------|-------------------------------|-------------------------|
|                  | A breve termine | A medio e lungo termine | Conti correnti | Depositi a risparmio | Pronti contro termine passivi | Certificati di deposito |
| 2000 - dic. .... | 58.839          | 77.530                  | 53.291         | 5.928                | 2.975                         | 3.439                   |
| 2001 - gen. .... | 60.159          | 75.718                  | 49.889         | 5.528                | 4.938                         | 3.203                   |
| feb. ....        | 59.423          | 75.052                  | 50.230         | 5.478                | 4.702                         | 3.105                   |
| mar. ....        | 60.343          | 75.479                  | 50.100         | 5.401                | 4.044                         | 2.967                   |
| apr. ....        | 57.612          | 75.307                  | 47.749         | 5.198                | 5.233                         | 2.787                   |
| mag. ....        | 57.705          | 75.295                  | 48.916         | 5.143                | 5.679                         | 2.702                   |
| giu. ....        | 59.220          | 75.941                  | 49.193         | 5.152                | 4.797                         | 2.632                   |
| lug. ....        | 61.257          | 75.082                  | 48.865         | 5.129                | 5.317                         | 2.594                   |
| ago. ....        | 60.060          | 75.095                  | 47.140         | 5.153                | 5.560                         | 2.562                   |
| set. ....        | 59.836          | 75.394                  | 50.257         | 5.230                | 4.882                         | 2.506                   |
| ott. ....        | 60.565          | 75.993                  | 49.752         | 5.182                | 5.734                         | 2.506                   |
| nov. ....        | 61.208          | 78.243                  | 48.335         | 5.185                | 5.064                         | 2.447                   |
| dic. ....        | 61.875          | 78.855                  | 54.770         | 5.401                | 3.362                         | 2.414                   |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE***(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Voci  | 2000         | 2001         | Var. %       | % su f.i.t.<br>(1) 2001 |
|---|--------------|--------------|--------------|-------------------------|
| Interessi attivi  | 11.256       | 11.901       | 5,7          | 4,7                     |
| Interessi passivi   | 7.551        | 7.780        | 3,0          | 3,1                     |
| Saldo operazioni di copertura                             | 318          | -22          | -107,0       | 0,0                     |
| <b>Margine di interesse</b>                               | <b>4.023</b> | <b>4.099</b> | <b>1,9</b>   | <b>1,6</b>              |
| Altri ricavi netti  | 2.538        | 2.545        | 0,3          | 1,0                     |
| di cui: <i>da negoziazione</i>                            | 324          | 356          | 9,9          | 0,1                     |
| <b>Margine di intermediazione</b>                         | <b>6.561</b> | <b>6.644</b> | <b>1,3</b>   | <b>2,6</b>              |
| Costi operativi   | 3.971        | 3.949        | -0,6         | 1,6                     |
| di cui: <i>per il personale bancario</i>                  | 2.391        | 2.364        | -1,1         | 0,9                     |
| <b>Risultato di gestione</b>                              | <b>2.590</b> | <b>2.695</b> | <b>4,1</b>   | <b>1,1</b>              |
| Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie | 1.104        | 1.866        | 69,0         | 0,7                     |
| <b>Utile lordo</b>  | <b>1.486</b> | <b>830</b>   | <b>-44,2</b> | <b>0,3</b>              |
| Imposte   | 626          | 469          | -25,0        | 0,2                     |
| <b>Utile netto</b>  | <b>860</b>   | <b>360</b>   | <b>-58,1</b> | <b>0,1</b>              |
| <i>p.m.:</i>  |              |              |              |                         |
| Fondi intermediati totali                                 | 238.229      | 252.910      | 6,2          |                         |
| Numero dei dipendenti bancari                             | 39.887       | 38.703       | -3,0         |                         |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
(1) Fondi intermediati totali.

## NOTE METODOLOGICHE

Tav. B1

### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tavv. B3, B4

### **Commercio con l'estero (CIF-FOB) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B5

### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tavv. C1-C6, C9-C11

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C7, C8

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti nel Lazio, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 56 per cento degli impieghi e il 78 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato supera i 77.469 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.329 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.